

# La provincia di Potenza nelle carte aragonesi della seconda metà del XV secolo

Una recente pubblicazione sulle carte aragonesi ha analizzato efficacemente una importante documentazione probabilmente realizzata nell'ultimo decennio del XV secolo per finalità di controllo strategico del territorio. Sulle carte ritroviamo i centri abitati esistenti con la loro consistenza nel numero delle case ed i continui aggiornamenti con la registrazione di più o meno recenti centri abitati (Ferrandina, Bernalda o Montepeloso) o di altri popolati da colonie albanesi tra la fine del XV e la metà del XVI secolo, soprattutto nelle aree del Vulture e del Pollino

Nelle pagine 158-159:

Da sinistra a destra:

T1a - Area del Vulture (Atella, Baragiano (Barragiano), Bella (La Bella), Castelgrande (Castro magno), Muro L. (Muro), Pescopagano (Pesco pagano), e del Melandro (Brienza (Briental), Perolla, S. Angelo le Fratte (S(anc)to Angelo delle Fratte), Vietri di P. (Casale di Veterbio / Campo Vetere), e del Vallo di Diano (Atena L. (Athene), Padula (la Padula), Sala C. (la Sala), S. Arsenio (S(anc)to Arsenio) (BNF, La Greca - Valerio 2008, p. 109)

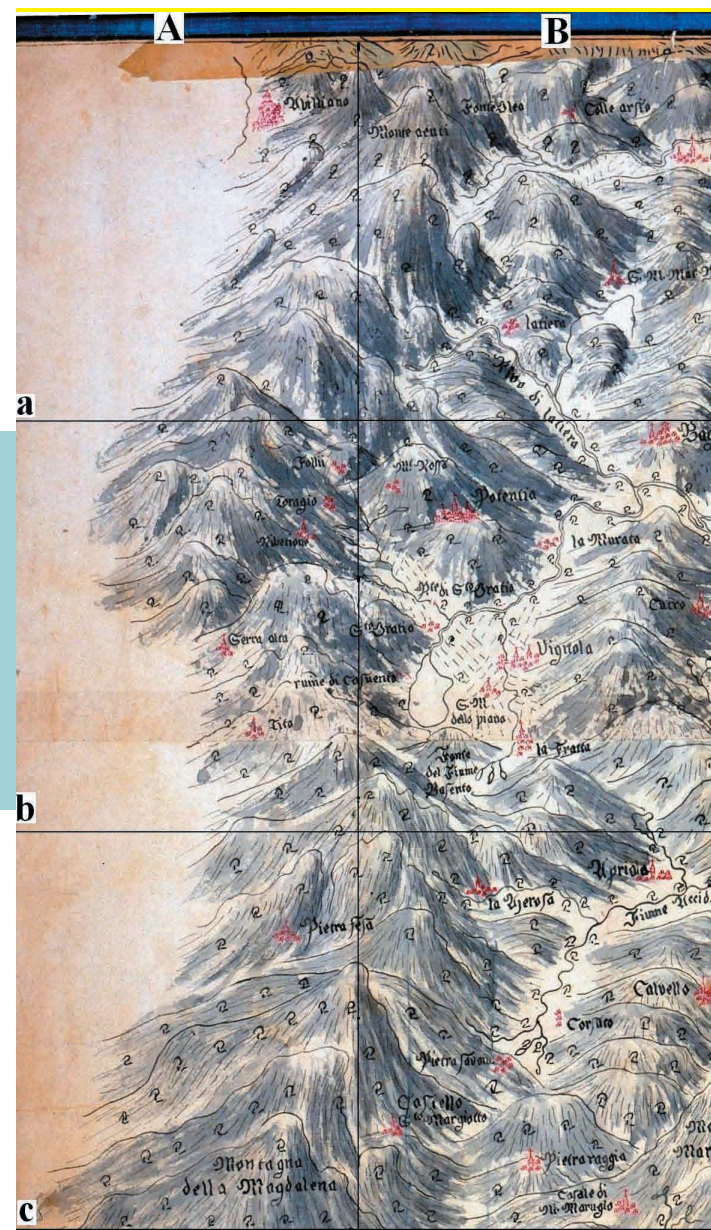
T1a.1 - Area del Vulture tra Bucito a N. e S(anc)to Giuliano a S. - Centri abitati: Bella (La Bella), Castelgrande (Castro magno), Muro L. (Muro), Pescopagano (Pesco pagano), Rapone

T1a.2 - Area del Vulture (Atella, Ripacandida (Ripa candida), Lagopesole (Laco pesole) e di Potenza e dintorni (Avigliano: Avigliano, Baragiano: Barragiano, Bella: i borghi Bellanisi e S. Sofia: S(anc)to Sophia, Potenza: Potentia)

Antonio Capano

Si è ribadito in ultime ricerche che "nel regno di Napoli... intorno alla metà del Quattrocento, si crearono le condizioni favorevoli per uno sviluppo in senso moderno della cartografia e delle ricognizioni geografiche e territoriali [1], furono avviate e realizzate alcune operazioni scientifiche di notevole valore, tra cui quelle di carattere astronomico e geografico; miniaturisti e cosmografi si stabilirono per periodi più o meno brevi a Napoli e furono incaricati della redazione di carte geografiche, dettata dalla volontà e dall'interesse verso una migliore conoscenza del territorio ma anche e soprattutto per un suo migliore controllo" [2], rafforzato anche dalla conoscenza delle coste rilevata nei planisferi e nelle carte nautiche [3], grazie anche all'uso della bussola nelle operazioni topografiche [4]; e nel contempo, un rinnovato interesse per il paesaggio e la natura che è caratteristico dell'intera cultura umanistica italiana, non più inteso come scenario indifferente alle azioni umane, ma come "sfondo vivo e importante dell'uomo". Umanistico è anche l'interesse per la storia dei luoghi, che traspare dalla cura con la quale sono registrati sulla carta i resti di antichi edifici, di torri, di castelli e di ogni altra rovina o vestigia del passato.

Gioviano Pontano, illustre umanista e personaggio molto influente alla corte aragonese di Napoli, presso la quale fu protagonista anche di importanti missioni diplomatiche, può aver svolto nella realizzazione delle mappe la parte direttiva e politica [5], mentre l'esecuzione tecnica - non si può escludere un maggiore o minore lavoro di rilevazione sul campo [6] - si deve ad un cartografo suo amico o dipendente, come il noto cartografo Bernardo Silvano da Eboli [7].

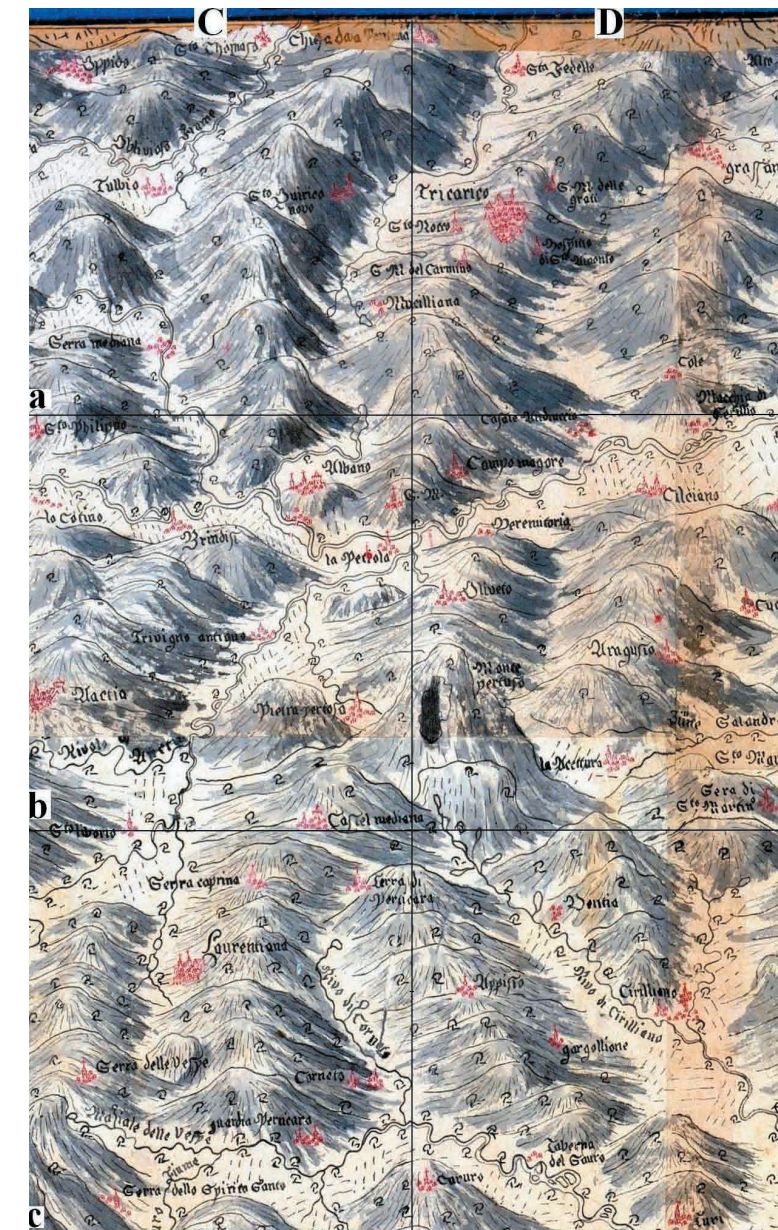


Sopra:

T1.1 - Area tra Avigliano (Avigliano) a N. e Montagna della Maddalena (Magdalena) a S., al confine con il Vallo di Diano; tra i centri abitati: Abriola (Apriola), Calvello, Potenza (Potentia), Satriano di L. (Pietra fesa=Pietrafesa)

A destra:

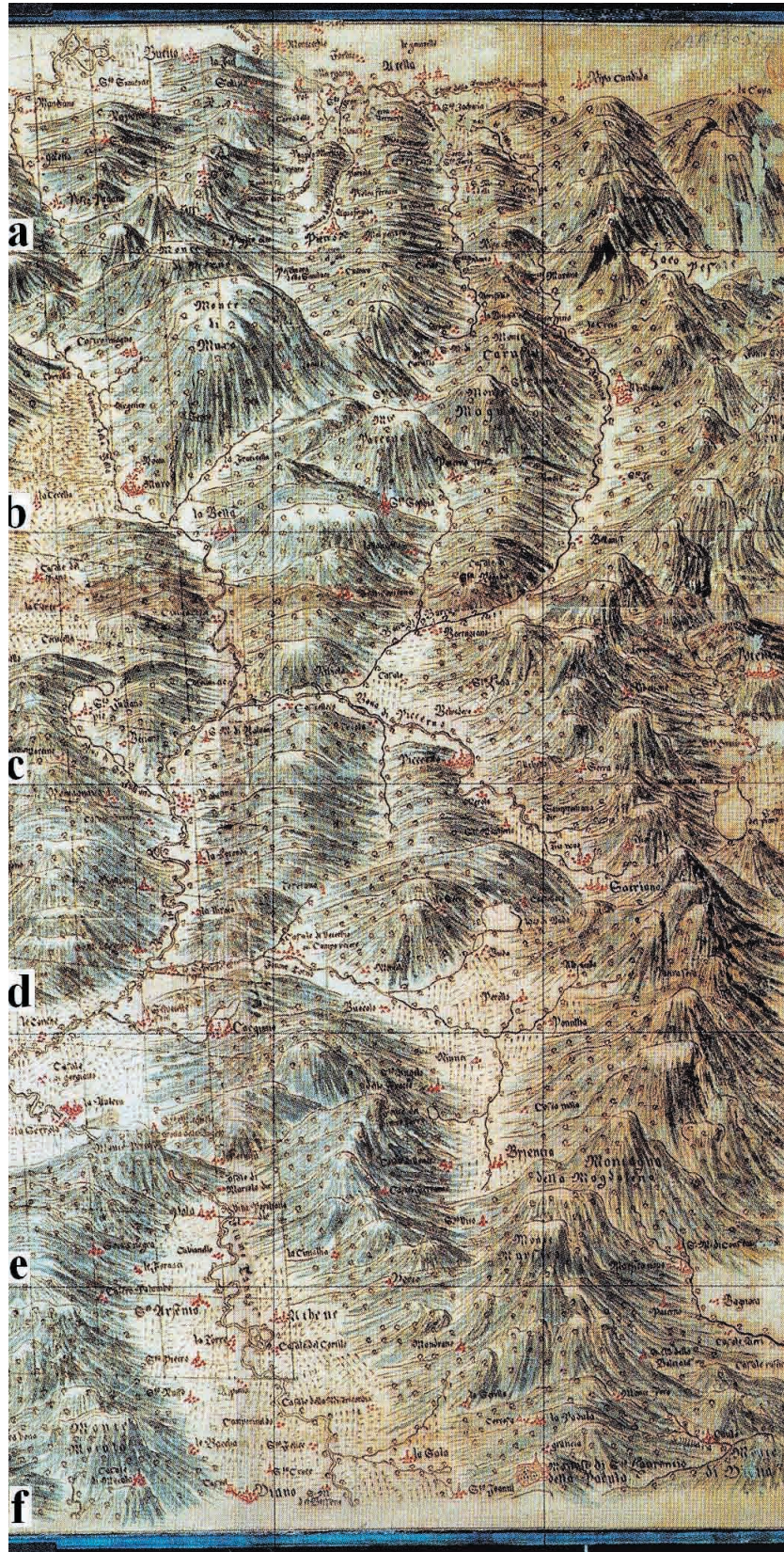
T1.2 - Centri abitati, ora in Provincia di Potenza (Anzi (Aactia), Albano di Lucania (Albano), Brindisi di Montagna (Brindisi), Campomaggiore (Campo mag(gi)ore), Castelmezzano (Castel mediana), Corleto Perticara (Corneto), Guardia Perticara, Laurenzana (Laurentiana), Oppido L. (Oppido), Pietrapertosa (Monte pertuso)), San Chirico Nuovo (S(anc)to Quirico novo), Tolve (Tulbio), Trivigno (Trivigno antiquo), e di Matera (Accettura (la Accettura), Garaguso (Aragusio), Cirigliano (Cirilliano), Gorgoglione, Tricarico



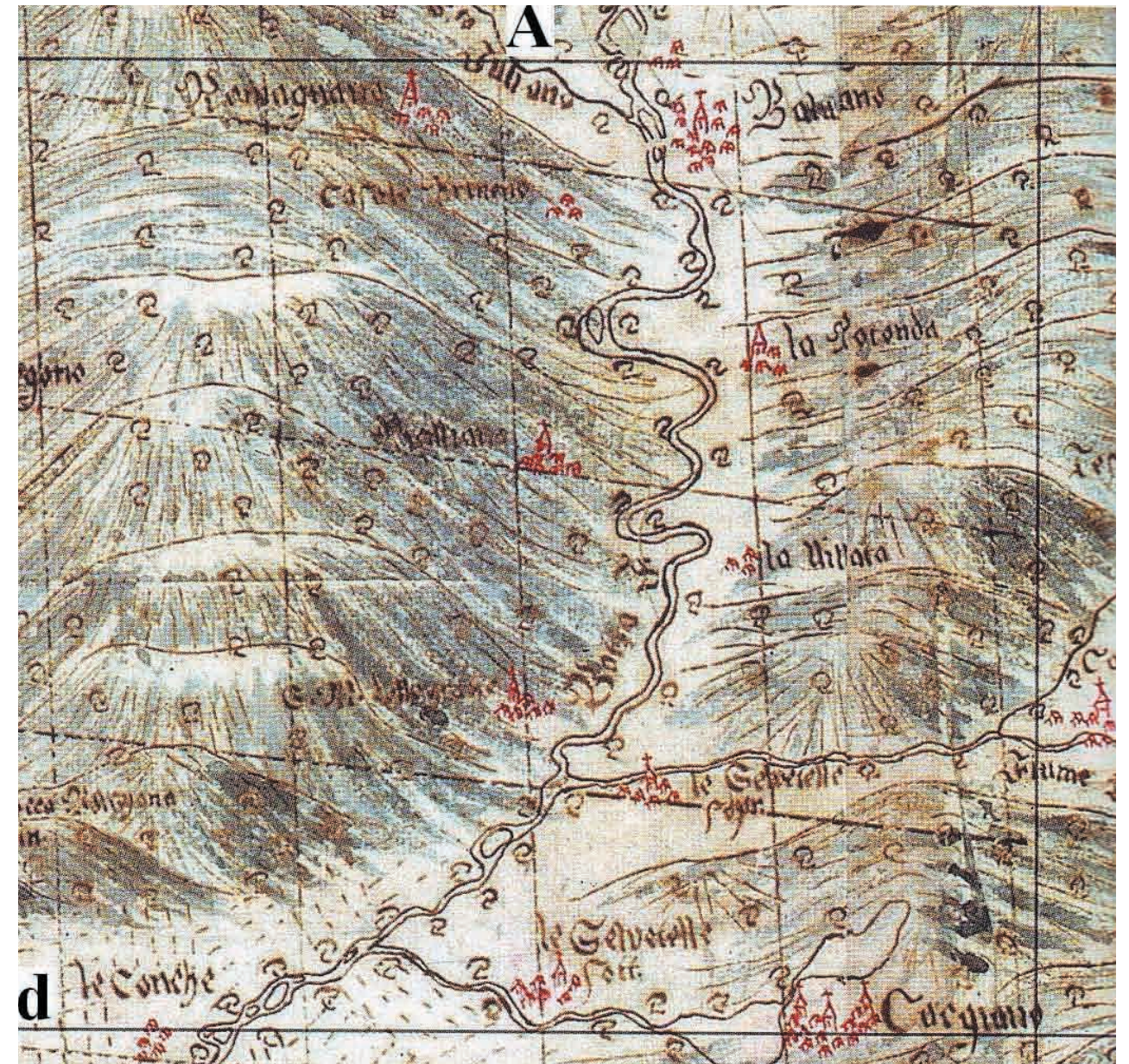
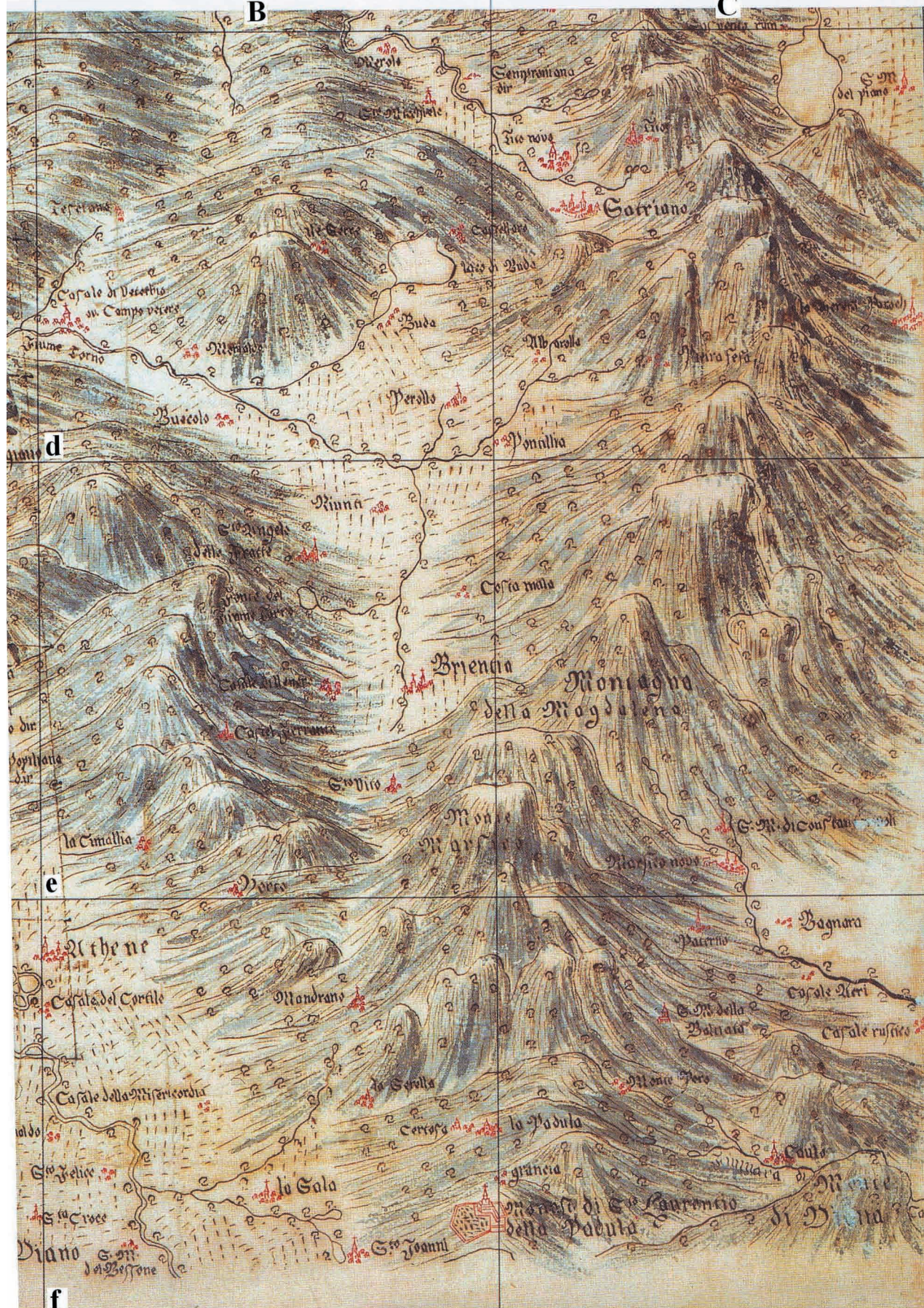
Prima della scoperta del Galiani, le mappe aragonesi erano forse note, in parte, a Giovanni Antonio Magini, che dovette utilizzarle per le sue carte d'Italia dei primi anni del XVII secolo, tenendo anche presenti i rilievi del Cartaro-Stigliola [8]. Le carte che ci interessano in questa sede, conservate nella Bibliothèque Nationale de France, sono tre [9], e gli elementi ivi presenti sono stati classificati e divisi in categorie che documentano nella loro articolazione l'impegno tecnico e politico del rilevamento.

Numerosi casali, villaggi (distinti in Appendice con la lettera A), sono indicati col disegno di una o più case, fino ad un massimo di nove casette, pur in un periodo infestato dal banditismo e dalla pirateria [10]; alcuni sono citati soltanto come "Li Casali" (a SE di Spinoso) o sono accompagnati dal termine *casale*; altri, definiti *grancia*, dipendono da monasteri o abbazie. Altri ancora sono connessi







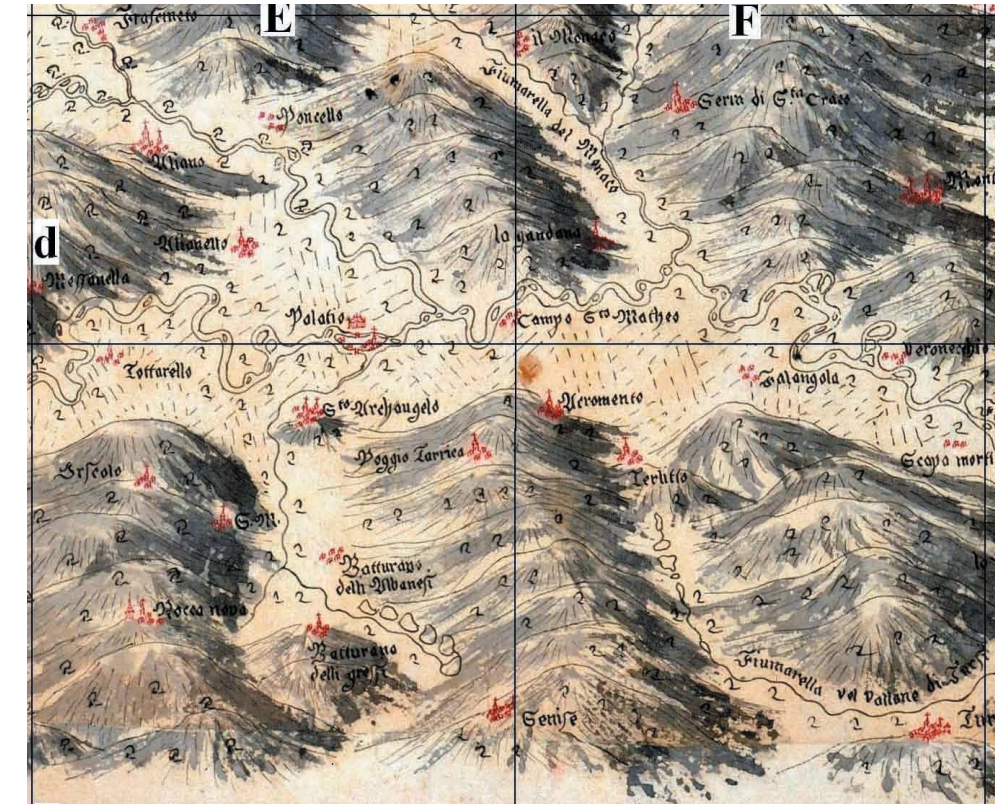
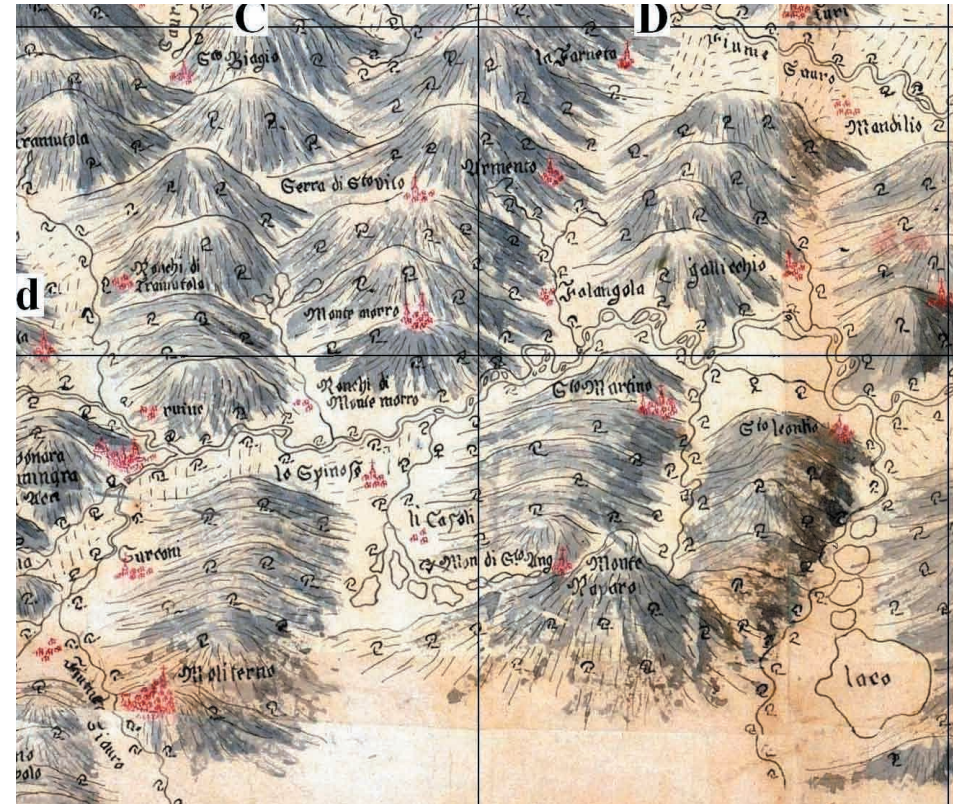
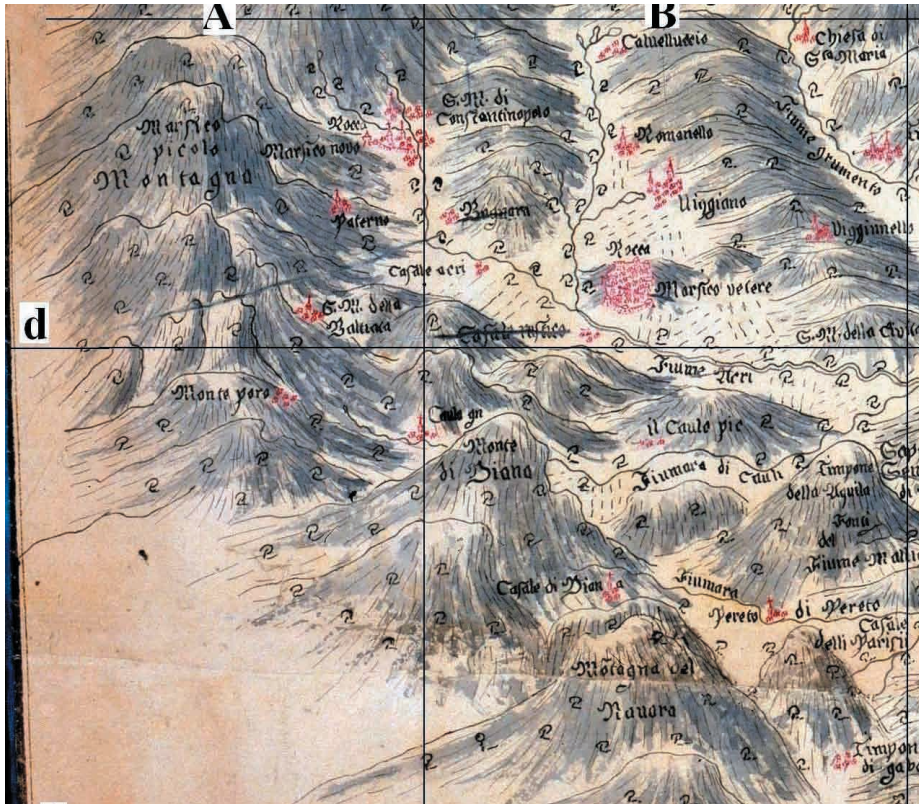


Sopra:  
T1a.4 - Area di Balvano ed altri centri abitati del Principato Citra (Cuggiano (Cucgiano), Romagnano Selvitelle (Le Selvetelle)

A sinistra:  
T1a.3 - Area del Melandro (Brienza (Brientia), Satriano) e del Vallo di Diano

a monti (Casale di Monte Marugio), a popolazioni (Casale Albanese), a santi venerati in chiese o alle stazioni viarie, individuabili anche nella successione dei ponti, che favorivano il commercio imperniato su mercati e fiere [11]: Casale della Cursa presso Auletta e Li Tre Rey presso Montesano, dai quali si deviava per la Basilicata, la Taberna del Tala(o) presso Lagonegro. Molti, con il finale di parola in -ano, possono derivare da antichi prediali latini, come, ad es. Sorgimano nel Lagonegrese. A questi si aggiungono Paesi, loci, gruppi di abitazioni, con al centro la chiesa (lettera C), residenza di contadini, artigiani, commercianti, che sono dopo i casali, la categoria più frequente di insediamenti. Sulle carte sono rappresentati con il disegno di più case intorno ad un campanile sormontato da croce, o intorno ad una chiesetta a pianta rettangolare, con tetto a doppio spiovente e campanile; sono visibili la facciata ed uno dei lati, con un accenno





Sopra:  
T1.5 - Alta val d'Agri e confine con il Vallo di Diano: Marsiconuovo (*Marsico novo*), Marsico Vetere (*Marsico vetere*), Viggiano

Al centro:  
T1.6 - Alta Val d'Agri: Armento, Grumento N. (*Saponara*), Moliterno, Montemurro (*Monte morro*), S. Martino d'A. (*S(anc)to Martino*), Sarconi, Spinoso (*lo Spinoso*), Tramutola

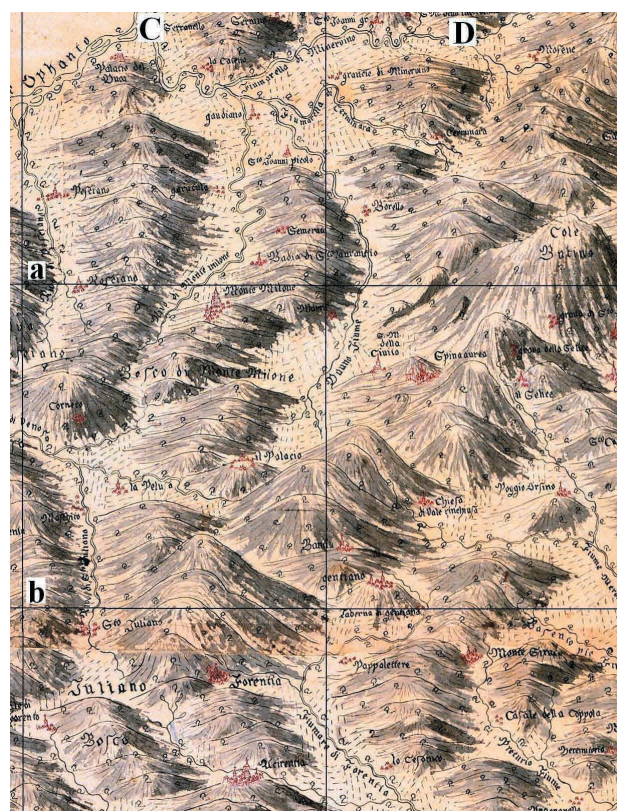
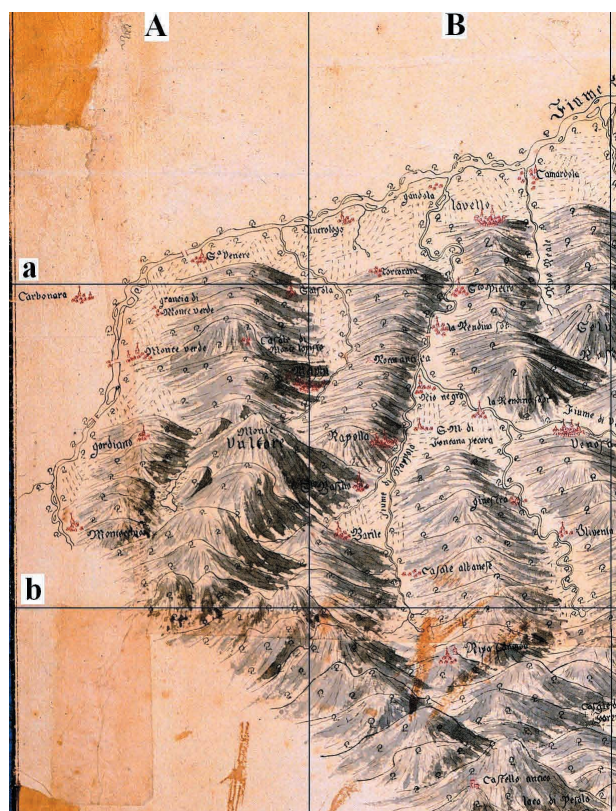
A destra:  
T1.7 - Media Valle dell'Agri: Alianello, Aliano, Roccanova (*Rocca nova*), Sant'Arcangelo (*S(anc)to Archangelo*), Senise, Tursi

di porte e finestre.

Considerando il numero degli elementi disegnati, in particolare le case, è evidente che il cartografo intendeva in tal modo dare un'indicazione, sia pure sommaria, sul numero degli abitanti di ciascun insediamento, forse in base ad un elenco di "fuochi" o di famiglie di cui disponeva; come è noto, fu Alfonso I d'Aragona ad attuare per primo i censimenti della popolazione del Regno di Napoli con il sistema della numerazione dei focolari, a partire dal 1443. Come per il Cilento [12], forse la mappa poteva essere usata anche come guida per gli addetti ai censimenti dei fuochi, ossia i "*numeratori delli fuochi*". I toponimi con i valori più bassi, da 1 a 4 elementi, solitamente indicano santuari, monasteri o località di interesse religioso e, invece del solo campanile, troviamo il disegno schematico di una chiesa. "Significativa è l'indicazione del *Casale di Veterbio ov(ero) Campo Vetere*, cioè Vietri di Potenza, con evidente riferimento al passo di Livio dove si narra dell'agguato dei Lucani al console Tiberio Sempronio Gracco presso i *Campi Veteres* [13]. La presenza, nei pressi, fra Tito e Picerno, di una località chiamata *Semproniana dir(uta)*, viene a confermare l'interpretazioni umanistica di siti e ruderi che possono farsi risalire all'antichità classica" [14]. La romana *Grumentum*, non è identificata nel nome antico se corrisponde sulla carta al solo toponimo "ruine" collocate dal di là del fiume Agri (ma a N e non a S come è nella realtà) con tre casette rispetto al centro abitato e fortificato di Saponara/Seminara di Aciri, tra l'altro servita da un ponte che supera lo Sciaura lungo la strada per Sarconi ("Surconi") [15]. A *Potentia*, indicata con il nome romano, troviamo il ponte di S. Oratio (nella carta del Pacichelli S. Oronzio), corrispondente al ponte romano di S. Vito, non lungi dal *Casuento ruin(ato)*, cui riporta una tradizione erudita [16]. Quanto all'antica Satriano, già insediamento

fortificato lucano, poi sede di diocesi [17], si restituisce, in rapporto al confronto con "Pietra fesa", segnalata quale villaggio (4 case), una situazione di grande centro fortificato precedente quindi all'abbandono di periodo aragonese causato probabilmente da una pestilenza [18], mentre il non lontano toponimo di "Tito novo" [19] con buon numero di case e chiesa, rinvia, in contrapposizione a Tito ("vecchio?") con chiesa e tre case, ad una località oggetto di un abbandono. Non mancano paesi di una certa importanza (lettera CC), raffigurati con due o più campanili o chiese, solitamente con molte case, e quindi centri popolosi. Si va da un minimo di 7 ad un massimo di 30 elementi. Fra i maggiori, *Laconiegro* (Lagonegro), *Lauria*, *Maratea sott(ana)*. Fra i minori, ad es., *Brientia* (Brienza). Le Città fortificate (lettera R), ubicate in un territorio che presenta una stratificazione temporale di interventi difensivi da parte di Normanni, Svevi, e soprattutto Angioini, che attuarono un programma intensivo e specifico [20], sono rappresentate a volo d'uccello da una cerchia di mura turrette, e/o con una rocca o castello che sovrasta il paese, con numerose case addensate all'interno [21]. Sono anche le più importanti dal punto di vista militare (si veda l'importanza notevole di Picerno, di Satriano, di *Potentia*, di "Abilliano" (Avigliano); ci sono però anche fortezze minori, non necessariamente popolose. Nel caso di Atella il castello è separato dal centro abitato [22], mentre a Muro la "Rocca", pur se isolata, rientra in un circuito murario che racchiude anche l'abitato. Questo è difeso da una torre ad Albano (Albano di Lucania) e a "Castel mediana" (Castelmezzano). Brienza, invece, non risulta provvista di una cinta muraria, se non si vuole intendere per difesa l'allineamento originario delle case in funzione di cinta, e di un castello, documentando una situazione anteriore a quella della sua costruzione da parte dei Caracciolo [23].





Sopra:  
T2 - Area dal Vulture al Materano e alla Puglia confinante. Vulture: Acerenza (*Acirentia*), Banzi (*Bantia*), Barile, Foreza (*Forentia*), Genzano (*Gentiano*), Ginestra, Lavello, Montemilone (*Monte Milone*), Pietragalla (*Pietra galla*), Rionero (*Rio negro*), Rapolla, Ripacandida (*Ripa candida*), Venosa. Materano: Irsina (già Montepeloso: *Monte Peloso*), Matera (con Timmari: *Timbari*)

In basso a sinistra:  
T2.1 - Area del Vulture: Barile, Lagopesole (*Laco di Pesole + Castello antico*), Lavello, Melfi (*Melphi*), Rapolla, Ripacandida (*Ripa candida*)

In basso a destra:  
T2.2 - Vulture: Acerenza (*Acirentia*), Banzi (*Bantia*), Foreza (*Forentia*), Genzano (*Gentiano*), Montemilone (*Monte Milone*) e Puglia confinante (ad es. Minervino)

Notevole è la presenza, nelle carte, di centri scomparsi, antichi e medioevali (lettera RV), indicati con un disegno specifico, una o più piramidi a gradoni, a segnalare ruderi importanti, rovine di città, mura, castelli, torri; a volte vi sono delle casette, ad indicare dei semplici casali scomparsi. Nelle scritte, il toponimo è solitamente accompagnato dalla specificazione *dir.* (diruto) o *ruin.* (ruinato) [24], come nel "casale di Ruella dir(uto)" (Rivello nel Lagonegrese). Lo studio dell'antico e del diruto poteva servire a progettare il nuovo, sul piano architettonico come su quello politico-sociale del governo e dell'amministrazione dello stato [25].

All'ingresso del Vallo di Diano leggiamo sulla mappa un altro insediamento antico, il *Casale di Martelo dir(uto)*; il nome potrebbe essere una errata trascrizione per *Marcelo*, con riferimento a Marco Marcello ed alla sua campagna contro Annibale, condotta in Lucania, con un combattimento nel vicino territorio di Numistrone (sulla carta, rimane il toponimo nel *Laco di Numestrono posto nel Principato Citra*); è possibile anche un riferimento al sito di *Marcellianum*, solitamente posto dagli studiosi nel Vallo di Diano [26].

Nelle mappe, che non riportano alcuna indicazione di province, regioni, baronie, principati, circoscrizioni, e simili - e non mancano errori di posizionamento dei toponimi [27] -, oltre agli insediamenti, che riflettono una realtà angioina, perdurante anche in epoca aragonese ed oltre, sono presenti vari elementi del paesaggio antropico: alcuni disegnati in inchiostro rosso, altri invece indicati solo da una scritta. Nell'elenco in Appendice sono stati integrati con un termine tra parentesi, come "(ponte)" o "(torre)".

Per la Basilicata non sono individuati acquedotti (ACQ), né porti (PT), ma non mancano ponti (P), indicati con due rette parallele rosse a cavallo dei





T3 - il Lagonegrese con parte del Vallo di Diano, dell'alta Val d'Agri e della Calabria, particolare di mappa aragonese, fine XV secolo: La Greca - Valerio 2008, T3, p. 99 (BNF, Cartes et Plants, GE AA 1305-6). Elaborazione di A. Capano

fiumi; il regime delle acque doveva nell'antichità e nel Medioevo essere molto abbondante, e si poneva quindi l'esigenza di attraversare con opere costose in punti strategici fiumi impetuosi per garantire almeno la viabilità principale [28]. Citiamo i ponti sulla *Fiumara della Bella* per Muro, sulla Fiumara di "Abilliano" per questo importante centro abitato e fortificato, a Potenza (detto di S. Orazio) [29], sulla *Botta di Picerno* e presso Saponara (identificata erroneamente con la calabrese *Seminara d'Acri* forse per la confusione dell'idronimo e per l'assonanza del toponimo), cioè sull'Agri, su un corso minore presso Albano e sul Talao in corrispondenza di Rivello e di Trecchina.

Tra le torri costiere (T), disegnate lungo la costa citiamo ad es. la *Torre della Annunciata* a Maratea. Pochissime sono indicate con un nome, come il *Torrione dello Imperatore*, presso la stessa Maratea, costruito su due livelli circolari [30]. La loro presenza sulla mappe suggerisce un aggiornamento nel tempo delle mappe aragonesi, utile alla conoscenza ed al controllo del territorio da parte del governo vicereale, come si è discusso in un recente convegno [31].

Le miniere (M), di notevole importanza economica, sono indicate con il nome del metallo estratto (argento, ferro, oro), nel territorio presso il *Monte di Muro* (Muro Lucano).

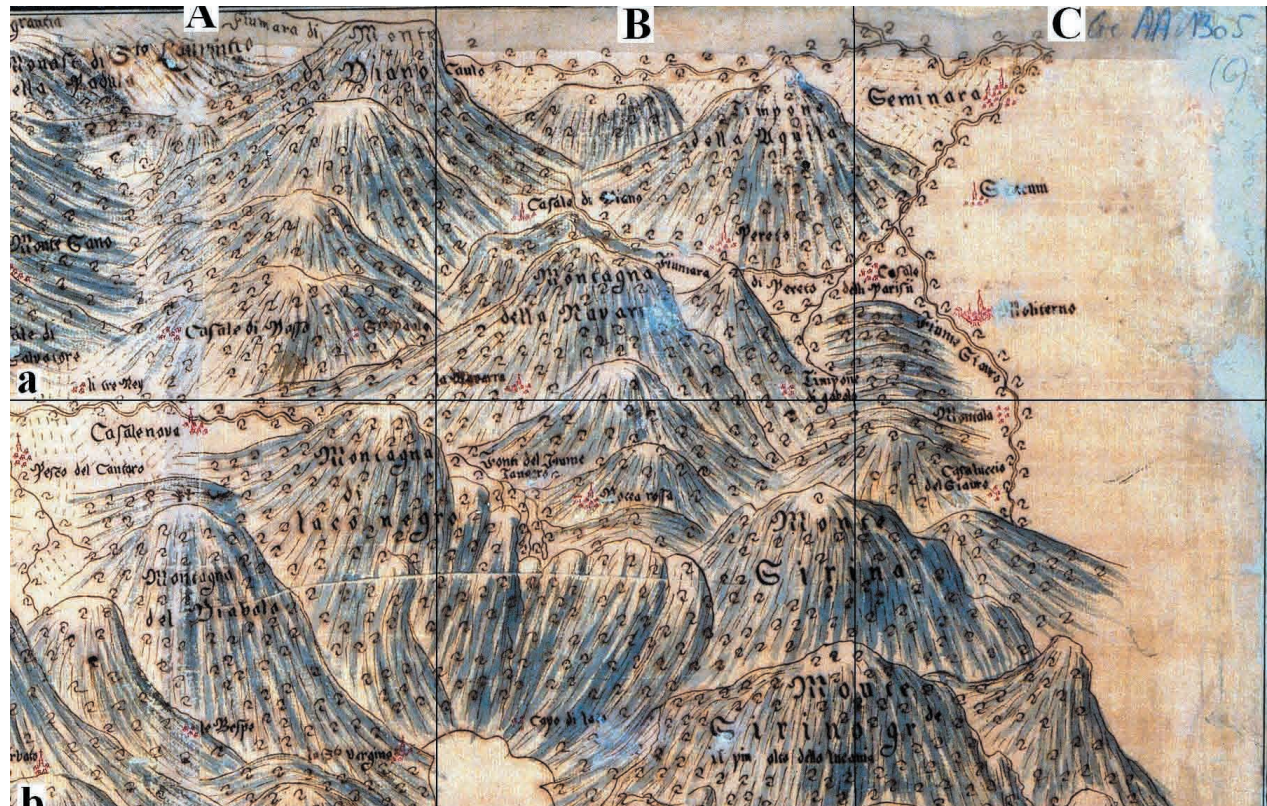
Abbiamo poi una serie di elementi del paesaggio naturale, come i monti (MT), montagne, timponi, denominati in base ai vicini paesi (*Montagna di Laco Negro*, *Monte di Muro*, *Monte Carusio*, dall'omonimo casale, così come *Monte Paterno*). Interessante è l'indicazione posta accanto al *Monte Sirino grande*, di antica documentazione, definito *il più alto della Lucania*, unica indicazione regionale presente nelle nostre carte [32].

Pochi i riferimenti ai boschi (lettera B), selve, foreste (Bosco, Bosco di Monte Milone, di S. Giuliano) [33], cui aggiungiamo le contrade (lettera N). Si tratta non di paesi, ma di aree limitata estensione, indicate con un nome. Le zone alberate sono indicate con un alberello stilizzato che si ripete, a volte in modo lineare segnalando siepi e confini tra i fondi, come nella zona accanto al fiume Talao ad Ovest di Rivello [34]. Quanto ai fiumi, fiumare, rivi, torrenti (lettera F) [35], significativa è l'indicazione delle sorgenti (ad es. *Sorgente del Fiume Siri*), che rivela particolare interesse verso le risorse idriche; esse sono rappresentate in raggruppamento di piccoli laghetti, con emissari e diramazioni che confluiscono nel fiume principale; ma quasi sempre, alle origini di ogni fiume, è disegnato un laghetto-sorgente. Dalla sorgente i fiumi procedono verso il mare, dapprima disegnati con una linea singola, e da un certo punto in poi con una linea che ne suggerisce la larghezza e la portata, più ampia sino alla foce. I fiumi sembrano avere un corso abbondante di acque, con la formazione di meandri, doppi alvei, isolette, ische, laghetti, paludi, a delta, come per il *Talao* [36], fiume dal nome classico come il *Siri*. Ne risulta l'illustrazione di un'epoca con clima molto diverso dal nostro attuale [37], ricco di precipitazioni, di acque, di sorgenti, risorse preziose per insediamenti umani e per l'agricoltura, fin dall'antichità come per Metaponto [38].

La ricchezza delle acque è documentata dai numerosi laghi (lettera L), piccoli e grandi, con e senza nome. Grandi laghi sono indicati in dettaglio nelle carte presso Satriano, Lagopesole, Buda, Lagonegro. Il lago presso Buccino, noto come Lago di Palo, porta sulla carta il citato nome di *Laco di Numestronne*, dal nome di una antica città, attualmente nel territorio di Muro Lucano [39].

Tra i Promontori (lettera PR), di cui i principali erano segnalati nelle carte nautiche del tempo, leggiamo il "*Promo(ntorio) di Castrocuco*" presso Maratea [40], mentre per le isole (lettera IS) ricordiamo *l'Isola Matrella*, *l'Isola di S(an)to*





Sopra:  
T3.3 - Costa marateota e calabrese: Maratea (Maratea soprana e sottana con le sue torri: Torrione dell'Imperatore e T. Chiaja diruta e con le tre isole (Matrella, S(anc)to Janni e Sicca), Castrocuoco, il fiume Talao, Tortora

Nella pagina accanto:

Sopra:  
T3.1 - L'Alta Val d'Agri: Grumento (Saponara / Seminara), Sarconi, Moliterno), il Lagonegrese (Lagonegro: laco negro) ed il Vallo di Diano (Montesano: Monte sano, Casalnuovo: Casale novo, monastero di S. Lorenzo di Padula: Monasterio di S(anc)to Laurentio della Padula) e Monte di Diano per Teggiano)

Sotto:  
T. 3.3 - Lagonegrese (Lagonegro: laco negro, Lauria, Rivello, Rotonda: La Rotonda, Trecchina: Trecchina) e attuale Provincia di Salerno, già Principato Citra (Sapri, Torraca)

Janni, di fronte alla costa marateota e nei pressi di "la Sicca" (la Secca), luogo temuto dai naviganti.

Altri elementi del paesaggio naturale sono semplicemente illustrati mediante il disegno. Le zone coltivate in pianura e nelle vallate sono indicate con tratteggi paralleli, regolari, ma volti in direzioni diverse per singoli blocchi o appezzamenti di terreno, tali da ricordare le centuriazioni romane [41]. Si veda ad Est di Muro, al di là della Fiumara della Bella, nella pianura a Nord di Brienza, lungo il Fiume Torno, nell'ampa pianura a Sud di "Potentia", in cui è rappresentato il borgo di S. Maria del Piano, nella pianura solcata dalla Fiumara di Lauria, ad Est del Monte della Rotonda e nelle valli fluviali (ad es. quelle del Fiume "Acri" e del Fiume "Sauro").

Lungo la costa, le zone sabbiose, con dune o macchie, sono indicate da punti e linee irregolari, formando tanti piccoli monticelli accostati, quasi a suggerire la presenza della macchia mediterranea, di dune, di litorali sabbiosi.

Molto efficace il disegno delle paludi, con linee orizzontali dalle quali spuntano corte linee verticali ad indicare giunchi e piante palustri, presso Muro, nella valle della Fiumara della Bella, il tutto in un quadro ambientale teso ad indicare fonti di risorse più che a definire situazioni di degrado, secondo una mentalità tipica del mondo antico [42].

Avendo tali carte notevoli dimensioni, per consentire agli studiosi la lettura dei toponimi e l'osservazione dei dettagli topografici, sono state qui divise in tavole [43].

In Appendice è possibile consultare l'elenco alfabetico completo dei toponimi, e gli elenchi parziali per ciascuna tavola, e per ciascuna delle categorie citate; nell'elenco dei nomi, ad ogni nome seguono, separati da slash, la categoria, l'eventuale numero di "casette" per gli insediamenti, la tavola di cui fa parte e le coordinate relative. Il punto interrogativo indica una lettura dubbia; l'asterisco indica i successivi capoluoghi dei Circondari del Distretto di Potenza (1816).

Centri abitati oggi scomparsi risultano a cartografi del XVII e XVIII secolo [44]. Nella carta della Basilicata per l'Atlante del MAGINI (Bologna, 1620), per quello del BLAEW (Amsterdam, 1631) e per quello dello ZATTA (Venezia, 1783) sono indicati centri abitati scomparsi [45]. Nella regione, in cui si sono sempre conservate assimilazioni culturali con quelle vicine [46], permangono nel periodo aragonese case rurali ancora presenti tipologicamente negli anni Cinquanta del XX secolo (case di struttura elementare, casoni, masserie), attestate le prime da secoli anche nei centri abitati insieme a poche case "palazziate" per lo più in aggregazione intorno al castello e alla chiesa madre, mentre le strade polverose non erano altro che sentieri battuti anche dalla transumanza [47]. Il territorio



per la sua natura geologica era soggetto a smottamenti continui, soprattutto presso le vallate fluviali [48]. A questi mali si aggiungono i movimenti sismici che lo colpiscono con particolare gravità e con successione periodica [49]. Nelle cronache normanno-sveve a causa dei terremoti, alcuni paesi lucani scompaiono, come Casalspro, mentre altri come Avigliano, Montemurro, Barile, S. Chirico di Tolve e Brindisi di Montagna verranno ripopolati [50]. Ancora la terra trema tra Conza e gli Alburni nel 1466 danneggiando seriamente Pescopagano, Castelgrande, Muro, Balvano. Inoltre, accanto alle carestie provocate dalle distruzioni del raccolto e dei beni di produzione, troviamo anche quelle dovute alle grandi calamità naturali a causa delle quali le popolazioni vengono colpite da malattie epidemiche provocate da cattiva e scarsa alimentazione; esse si abbattano nei paesi lucani con spaventosa frequenza nel corso del XIV secolo [51] e nel 1413; questa volta Potenza è tra i centri più colpiti della regione.

Il numero delle casette rappresentate sulle mappe aragonesi indica in qualche modo ma non esattamente la consistenza dei centri abitati. Ribadiamo che i Cedolari angioini e i focolari aragonesi e vicereali "non sono stati certo compilati al fine di raccogliere dati demografici, anche perché, come osservò il Giustiniani "il rapporto tra fuoco e componenti di esso non è mai fisso: alcuni valutano ciascun fuoco a sette persone... altri a sei ed altri a cinque" [52]. Non è possibile fissare un unico coefficiente comune a tutti i centri abitati del Regno di Napoli moltiplicando il quale per il numero dei fuochi si può ricavare, sia pure molto approssimativamente, il numero degli abitanti [53].

"Attraverso tali dati si può, invece, rilevare soltanto l'indicazione certa delle città e delle terre della Basilicata con la corrispettiva tassazione focatica" [54]. Come durante le precedenti dominazioni, anche nelle età angioina-aragonese [55] è possibile ottenere dal sovrano una riduzione dei fuochi per uno o più anni, motivate da povertà degli abitanti, da incendi, epidemie, caldo eccessivo, incursioni degli Almugaveri. Nuove agevolazioni fiscali vengono concesse durante i contrasti tra Angioini e Durazzeschi per premiare Università distintesi per fedeltà ai vincitori nelle lotte che nella seconda metà del XIV secolo sconvolgono il Regno [56].

Comunque, non tutte le comunità sono soggette alla tassa focatica e non sono pertanto registrate [57] e il numero complessivo dei fuochi tassabili rimane sostanzialmente invariato anche nell'età aragonesi [58].

Mancano nel focolario aragonesi cinquantaquattro terre precedentemente tassate per 2.503 fuochi, pari al 17,05% dei 14.680 e mezzo fuochi del Cedolario angioino del 1320. Di queste terre soltanto alcune saranno poi ripopolate, altre rimarranno definitivamente *deserte* [59]. Scompaiono *Cervaricum* e Gaudiano nella zona dell'Ofanto, e nell'alto Bradano Montemarcone e Monteserico [60].

Nel 1816, dopo la restaurazione dei Borboni, l'antico Regno di Napoli comprendente il territorio continentale *Al di qua del Faro del Regno delle Due Sicilie* venne suddiviso in 15 province, ciascuna provincia in distretti, ciascun distretto in circondari, ciascun circondario in comuni: La provincia di Basilicata, capoluogo Potenza, fu divisa in 4 distretti, 41 circondari e 121 comuni.

Non più distribuiti nei Ripartimenti di Tursi, di Maratea, di Tricarico e di Melfi i comuni della Basilicata, divenuti ora 121, sono nel 1816 distribuiti in quattro distretti: Potenza con 42 comuni, Lagonegro con 39 comuni, Matera con 21 comuni, Melfi con 19 comuni [61]. Tale ultima suddivisione viene seguita in questa sede per un accorpamento operativo delle località nelle aree culturali ed amministrative, segnalando con un asterisco i capoluoghi di circondario e con un numero tra parentesi quello apposto nella *Carta dei Comuni della Basilicata*,

vol. XV de *Le regioni d'Italia* ed. UTET 1961, riportato in L. Ranieri, *Basilicata*, Torino 1972, p. 141), non senza distinguere l'evoluzione delle diverse pertinenze immediatamente prima di tale epoca. Ad ogni centro segnalato sulle carte aragonesi si è aggiunto quanto riportato dal Magini, per il quale vale anche il confronto con le tavole dei rilievi di fine Cinquecento di Stigliola-Cartaro, i cui dati sono stati riportati in nota.

#### NOTE

Il presente contributo rappresenta una rielaborazione ed un aggiornamento bibliografico del saggio: A. Capano, *La conoscenza e la percezione del territorio nelle carte aragonesi e nella prima cartografia di età moderna: il Potentino*, in "BollStBS", 27, 2011, pp. 365-404. Per il Materano è in stampa sul "BSB" un analogo contributo dello stesso autore.

[1] V. Valerio, *Astronomia, misurazioni geodetiche e disegno del territorio alla corte aragonesa di Napoli*, in F. La Greca - V. Valerio, *Paesaggio antico e medioevale nelle mappe aragonesi di Giovanni Pontano. Le terre del Principato Citra*, Centro di Promozione Culturale per il Cilento, Acciaroli 2008 (=Valerio 2008), p. 11. Una breve analisi per la Basilicata è stata presentata da Ilario Principe (IDEM, *Atlante storico della Basilicata*, Capone Ed., Cavallino di Lecce 1991 = Principe 1991), figg. 1-2, citate anche nella prefazione senza pagina ed alla nota 11, con riferimento ad IDEM (a cura di), *Cartografia storica di Calabria e Basilicata*, Vibo Valentia 1989, ed a Gregorio Angelini, Ivi, pp. 257-304, *ad vocem*). Ultime considerazioni sulle carte aragonesi da V. Aversano, *Carte speciali*, in IDEM (a cura di), *Il territorio del Cilento nella Cartografia e nella Vedutistica. Secoli XVI-XIX*, Palazzo Vargas Edizioni 2009 (sede a Vatolla - SA), pp. 124-131.

[2] Ivi, p. 12, note 5-7.

[3] Valerio 2008, p. 13 e note.

[4] Ivi, p. 22, nn. 46, 47 e 49.

[5] Si veda il suo coinvolgimento nella redazione della carta dei confini con lo Stato della Chiesa, nota in una copia tardosettecentesca (Ivi, pp. 28 p. 29, nn. 75-76), con disegni originali, datati agli anni 1491 e 1492 (Ivi, p. 31, n. 79) e il loro trafugamento ad opera di Carlo VIII (1470-1498), causa per cui furono nascoste ed inutilizzate per circa trecento anni.

[6] La Greca 2008, p. 70.

[7] Sul colore rosso, sul modo di trattare particolari, come i ciuffetti d'erba, è probabile la partecipazione nella realizzazione delle carte aragonesi dell'officina di Silvano, che già nel 1490 aveva illustrato con metodi moderni la *Geografia* di Tolomeo, che egli aggiornerà ulteriormente nell'edizione del 1511 (Ivi, pp. 70-72).

[8] La Greca 2008, p. 73. La carta della Basilicata, come quella del *Principato Citra olim Picentia*, del 1606, presenta alcuni elementi (toponimi, disegno dei fiumi e dei ponti, ed altro) chiaramente ripresi dalle mappe aragonesi, per quanto quella del Magini sia in scala minore, rinunciando ai dettagli. La **confusione topografica delle carte aragonesi** è ripresa dal Magini per il ponte sul Tanagro presso Auletta spostandolo verso Buccino. Altri elementi, come il corso dei fiumi, l'aspetto della foce, i laghi costieri, i nomi delle torri, il Magini li riprende dalla carta del *Principato Citra e Basilicata* dell'atlante di Mario Cartaro e Cola Antonio Stigliola (rilevamento 1583-1595): "Provincia de Basilicata", manoscritto cartaceo, acquerello e tempera: cfr. V. Valerio, *Le carte della Basilicata*, in S. Abita (a cura di), *Immagini della Terra dei re. Cartografia, vedute e costumi della Basilicata*, Paparo Edizioni 2001, pp. 14-15. Da notare tra i 114 centri abitati registrati dallo Stigliola e dal Cartaro le diverse denominazioni rispetto alle attuali per il Potentino: Alvigliano (Avigliano), Baglio (Vaglio), Barrile (Barile), Calviello (Calvello), Castello de grandine (Castelgrande), Castello mezzano (Castelmezzano), Castello Sarracino (Castelsareno), Cornito (Corleto Perticara), Guardia (Guardia Perticara), Lago nero (Lagonegro), Laviello (Lavello), Maratea Suprana e Maratea Suttana (Maratea), Maschitto (Maschito), Messanello (Missanello), Monte Milone (Montemilone), Monte Murro (Montemurro), Muro (Muro Lucano), Opido (Oppido), Pesco pagano (Pescopagano), Pietra fesa (Pietrafesa, attuale Satriano di L.), Petra galla (Pietragalla), Preta pertusa (Pietrapertosa), Riviello (Rivello), Ruoti di Alvignano (Ruoti), Ruvo (Ruvo del Monte), Santo Arcangelo (Santarcangelo), Santo Chirico (S. Chirico Raparo), Santo Fele (S. Fele), Santo Martino (S. Martino), Vegiano (Viggiano), Vignola (Pignola). Le torri da N a S sono sul Mar Ionio le seguenti: T. de Brandano, T. de Basiento, T. la Salandrella, T. la Scanzana, T. de Agri, T. S. Basile, T. di Senno, T. di R(occa) Imperiale; sul mar Tirreno: T. S. Venere, T. de filicara, T. la caia, T. de fumarolo. Sul Magini, IDEM, *L'Atlante d'Italia di Giovanni Antonio Magini*, Ivi, p. 16. Dopo aver scoperto le mappe aragonesi, che con ogni probabilità erano note anche all'Antonini (La Greca 2008, pp. 73-74), il Galiani e il Rizzi Zannoni dovettero darne notizia anche ad amici ed uomini di cultura francesi, interessati a particolari siti del *Grand Tour*, come *Paestum*. Circa un anno dopo aver



scoperto le prime mappe, l'abate Galiani si convinse che la loro base cartografica era fedelissima, di grande esattezza, per cui, insieme al cartografo Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, le utilizzò come base per preparare il disegno della prima carta moderna del Regno di Napoli. Si tratta della cosiddetta *"Carta Geografica della Sicilia Prima o sia Regno di Napoli"*, pubblicata in quattro fogli a Parigi nel 1769 (e in foglio unico nel 1771), ricchissima di elementi interessanti per lo studio del territorio nell'antichità (come i tratturi della transumanza, o i miliari romani lungo la strada da Roma a Napoli) (Ivi, pp. 73-74).

[9] F. La Greca, *Antichità classiche e paesaggio medioevale nelle carte geografiche del Principato Citra curate da Giovanni Gioviano Pontano. L'eredità della cartografia romana*, in IDEM - V. Valerio, *op. cit.* (=La Greca 2008), p. 36: la terza dal Solofrone a Maratea (T3, di 83,4x118 cm, scala 1:75.000 ca, BNF, Cartes et Plants, GE AA 1305), "è identica a quella esistente nell'Archivio di Stato di Napoli, Raccolta piante e Disegni, cart. XXXII, n. 2" (Ivi, n. 10). Sono comprese anche località confinanti, come quelle della Lucania interna (La Greca 2008, p. 36, n. 11). La copiatura "per trasparenza da originali scuri e poco leggibili ha causato errori di trascrizione nei "copisti parigini, evidentemente ignari delle località napoletane" nei toponimi, espressi per la loro solennità nella Gotica di tipo tondo. Ai fini della consultazione, si è proceduto in questa sede ad una suddivisione in fogli e ad una rete di coordinate, Ivi, p. 36: da T1.1 a T1.3 la prima, da T2.1 a T2.8 la seconda, e da T3.1 a T3.4 la terza. Inoltre, sono state dotate di una rete di coordinate, identificate da una lettera maiuscola per le colonne (A, B, C...), e da una lettera minuscola per le righe (a, b, c...). Per il Potentino, che racchiude anche il Melfese e il Lagonegrese, sono state identificate secondo il medesimo metodo editoriale, le seguenti tavole T1, T1.1, T1.2, T1.5, T1.6, T1.7 (Basilicata interna fino alla costa ionica (BNF); T1a, T1a.1, T1a.2, T1a.3 (Ivi, p. 87, T2 - "Picentino e Piana del Sele" e part. a pp. 90, 91, 94-96, 98: BNF, *Cartes et Plants*, GE AA 1305-7), T2, T2.1, T2.2 (Basilicata e Puglia, BNF), T3, T3.1, T3.2, T3.3 (Ivi, p. 99, T3 - Cilento e part. a p. 103 :BNF, *Cartes et Plans*, GE AA 1305-6); "Basilicata, part. della Val d'Agri" (BNF, *Cartes et Plants*, GE AA 1305-4), ivi, T4.1 e T4.2, pp. 108-109. La documentazione fotografica delle tavole T1 e T2 sono state concesse allo scrivente da Fernando La Greca che ringrazio.

[10] Ivi, p. 37.

[11] A. Leone, *L'economia nel XIV e nel XV secolo*, in C. D. Fonseca (a cura di), *Storia della Basilicata* cit., pp. 143-163. Quanto alle fiere, Ivi, pp. 157-159.

[12] Ivi, p. 49. "Troviamo, sulla carta, anche altri casali, alcuni diruti, altri dati come attivi, ma in realtà semidistrutti durante la Guerra del Vespro, in epoca angioina. Probabilmente,

anche se i casali erano distrutti o disabitati, se ne conservava il nome per la coltivazione delle terre pertinenti e per i passaggi feudali. Sulla mappa mancano, inoltre, per la stessa zona, i villaggi scomparsi nel XII-XIII sec.; mancano, parimente, i casali costruiti nel XVI sec. La situazione illustrata sembra essere quella angioina, perdurante anche in epoca aragonese".

[13] La Greca 2008, p. 40, n. 28. Su Vietri (di Potenza) e sulla battaglia dei *Campi Veteres*, cfr. A. Capano, *Vietri di Potenza e il suo territorio*, I, *Antichità e Alto Medioevo*, Agropoli 1986, pp. 39-42.

[14] La Greca 2008, p. 40, n. 29 e fig. 2.8 - Si tratta dei *"Campi Veteres* presso Vietri di Potenza (*Veterbio*), dove secondo Livio i Lucani militanti con Annibale tesero un agguato al console Tiberio Sempronio Gracco" (BNF *Cartes et Plans*, GE AA 1305-7, part.).

[15] Sul territorio di *Grumentum*, cfr., da ultimo, F. Tarlano (a cura di), *il territorio grumentino e la valle dell'Agri nell'antichità*, Atti della Giornata di Studi Grumento Nova (Potenza), 25 aprile 2009, Rastignano (BO) 2010.

[16] *Potentia* è il nome della colonia romana del II sec. a. C., Casuento era posto sulla strada tra *Opinum a Coelianum-Heraclaea* (F. Giannone, *Memorie storiche statuti e consuetudini dell'antica Terra di Oppido in Basilicata*, Ristampa S. Giovanni in Persiceto (BO) 1978 dell'edizione Palermo 1905, p. 13). Il nome latino si conserva nell'affresco (1709) del Salone degli Stemmi del Palazzo vescovile di Matera (Principe 1991, fig. 18), più compiutamente riprodotto, anche se in b/n in A. Capano (a cura di), *Beni culturali di Potenza*, Agropoli 1989, copertina. Cfr., Inoltre, A. Buccaro, *Struttura e rappresentazione della città vicereale*, in IDEM (a cura di), *Potenza*, collana *Le Città nella storia d'Italia*, Laterza - Bari 1997, p. 54, fig. 50.

[17] C. D. Fonseca, *Le istituzioni ecclesiastiche dal tardo antico al tardo Medioevo*, in IDEM (a cura di), *Storia della Basilicata* cit., pp. 231-306. Sulla diocesi di Satriano, ad es., ivi, p. 258.

[18] Su Satriano, cfr. L. Colangelo, *Il complesso architettonico della cattedrale di Satrianum. I risultati delle nuove indagini*, in AA. VV., *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Supplemento II, Edipuglia - Bari 2008, p. 186, quanto all'abbandono del sito, e n. 9 con riferimento a Pellettieri 2006, pp. 192-194, 225-226.

[19] Su Tito vecchio, ubicato a NE del monte Carmine, cfr. N. Laurenzana, *Tito*, Cassola (Vicenza) 1989, pp. 14-15.

[20] Gli Aragonesi si limitarono a interventi di ristrutturazione, per le nuove esigenze difensive, dovute all'introduzione della polvere

da sparo e dei cannoni; si veda il disegno di particolari strutture e torri squadrate, a scarpata" (La Greca, p. 43 e n. 40).

[21] Sui castelli e fortificazioni in Basilicata tra l'epoca angioina e quella aragonese e sulla viabilità contemporanea, cfr. P. Rescio, *Basilicata. Terra di Castelli*, Istituto Banco di Napoli, Napoli 2003, pp. 40-61. Dello stesso autore è *Archeologia e storia dei castelli di Basilicata e Puglia*, Consiglio Regionale di Basilicata, Potenza 1999. Un ultimo contributo in A. Capano - G. Guerra, *Trecchina e il suo castello tra contesto storico e recenti risultanze archeologiche*, in "BollStoBas" 26-2010, pp. 159-202.

[22] Su Atella, cfr. Pellettieri 2006, pp. 218-222.

[23] Su Brienza cfr. A. Capano (a cura di), *Beni culturali e storia a Brienza e nel suo territorio*, Agropoli 1989.

[24] La Greca 2008, pp. 43-44 e fig. 2.13.

[25] Ivi, p. 46, Fig. 2.16 - *La Villa Popiliana dir(uta)*, presso Polla, nel sito del famoso *Lapis Pollae* e dell'antico *forum* romano lungo la via Capua-Reggio (BNF, *Cartes et Plans*, GE AA 1305-7, part.).

[26] Ivi, p. 46.

[27] Ivi, p. 49.

[28] P. Dalena, *Quadri ambientali, viabilità e popolamento*, in C. D. Fonseca (a cura di), *Storia della Basilicata. 2. Il Medioevo*, Laterza - Bari 2006 (=Dalena 2006), *La viabilità alto-medievale*, Ivi, pp. 18-27, *La viabilità basso-medievale*, Ivi, pp. 27-36.

[29] Si tratta del ponte riportato nelle medesima denominazione anche dal Pacichelli, ma da identificarsi con Sant'Oronzio o Aronzio cui era dedicata la cattedrale di Potenza (Fonseca 2006, *Le istituzioni ecclesiastiche* cit., pp. 259-260).

[30] Quest'ultimo è forse legato alla leggenda che fa soggiornare per qualche tempo l'imperatore Massimiano Ercoleo, collega di Diocleziano, nella villa romana di Sapri, dopo l'abdicazione (305 d. C.)... Le nostre carte, dunque, sembrano descrivere la sequenza delle torri esistenti nel periodo aragonese. Probabilmente, non si è fatta distinzione fra le torri in efficienza e quelle malandate o dirute, che pure dovevano esser presenti. Le diversità nei disegni standardizzati rimandano forse alla loro tipologia architettonica: alcune torri (e sono la maggior parte) terminano a punta, e sembrano più alte, probabilmente più antiche; altre, più basse, presentano una terrazza circolare merlata, senza punta, ed i fianchi obliqui" (La Greca 2008, p. 50, n. 83).

[31] A. Capano, *Oltre il Principato Citra. La*

*Basilicata*, in AA. VV., *La rappresentazione dello spazio nel Mezzogiorno aragonese. Le mappe del Principato Citra*, Atti (in stampa) del Seminario nell'ambito del PRIN 2009 "Organizzazione del territorio, occupazione del suolo e percezione dello spazio nel Mezzogiorno medievale (secoli XIII-XV). Sistemi informativi per una nuova cartografia storica (coord. naz. Giovanni Vitolo), organizzato dall'Università degli Studi di Napoli - Dipartimento di Studi Umanistici - Dottorato di ricerca in Storia e dalla Società Napoletana di Storia Patria, Napoli - Castelnuovo, 7 marzo 2013.

[32] La Greca 2008, p. 52 e n. 96: Plin., *Nat. Hist.*, III, 11, 98 (Sirini).

[33] Sulla copertura boschiva e sulla importanza economica dei boschi, luoghi caratterizzati dalla presenza di "latrones, lupi, serpentesque", cfr. Dalena 2006, pp. 5-48: pp. 14-18.

[34] Ivi, p. 56.

[35] Sulla rete idrografica che, a partire da Ruggero II, che vuole conoscere le caratteristiche dei territori conquistati, viene descritta in funzione di *instrumentum regni*, cfr. Dalena 2006, pp. 9-14.

[36] La Greca 2008, p. 53 e fig. 2.23 - Le foci del Bradano e del Basento, con la loc. *Torre di Mare* (BNF, *Cartes et Plans*, GE AA 1305-4, part.).

[37] Alle arsurre estive si contrapponevano "i piaceri della caccia, la freschezza delle acque sorgive, l'aria viva dei monti e della foresta" (Saba Malaspina in Dalena 2006, p. 15 e n. 41).

[38] La Greca 2008, pp. 53-54, nn. 111-112.

[39] Ivi, pp. 54-55.

[40] Ancora infierisce l'epidemia tra il 1576 e il 1577 in Basilicata e si ripresenta, a distanza di un secolo, nel 1656. Questa volta il male colpisce anche i più piccoli ed isolati villaggi della provincia e, con particolare vee-menza, quelli del versante tirrenico dove - lo ricorda Cesare d'Eugenio Caracciolo nella sua "Descrizione del Regno di Napoli" - **Castrocucco** scompare e diviene *deserta per avere il morbo uccisi tutti i suoi abitanti* (Ivi, p. 52).

[41] Ibidem.

[42] La Greca 2008, p. 56 e n. 125. Sugli strumenti utilizzati per i rilievi cartografici e sugli sviluppi della cartografia in Basilicata in età moderna, cfr. G. Angelini, *Il disegno del territorio in età moderna*, in IDEM (a cura di), *Il disegno del territorio. Istituzioni e cartografia in Basilicata. 1500-1800*, Ed. Laterza - Bari 1988, soprattutto pp. 5-8 per gli strumenti e le misure.

[43] Ivi, p. 79.

[44] Pedio 1987, I, p. 397 ss.

[45] Ivi, p. 201, nota a fondo pagina e pagine seguenti fino a p. 239. Tra i centri scomparsi, cfr. ad esempio *Arca Tapinate* nella zona di Perno, *Calvelluzzo* sul Volturino, la *Colonna* nel medio Bradano, *Cuccari* nell'alto Sauro, la *Cupa* nell'alto Bradano, *Fogo Alto* nella zona di Perno, *Frido* in località Rifreddo di Potenza, la *Pantana* nel medio Bradano, *Paterno* presso S. Fele, *Pietra-reggia* sul Volturino, la *Rendina* sul fiume omonimo, *Ronzano* nel venosino, *Santa Croce* nella zona di Perno, *Serrone* presso Saponara, *Squatri* nella zona di Perno, *Terlizzi* in val d'Agri, *Tesciano* sul Marmo, *Trisio* sul Bradano ed altri piccoli centri sul versante Jonico.

[46] Ivi, p. 39.

[47] Pedio 1987, I, pp. 38-39.

[48] Ivi, pp. 40-41.

[49] Ivi, pp. 40-41 e n. 6.

[50] Nel dicembre del 1456 scompare in Basilicata **Casalaspro** e *deserte* rimangono per molti anni **Barile**, **Santo Quirico di Tolve** e **Brindisi Montanea** ripopolate poi da profughi albanesi. *E deserta* sarebbe rimasta anche per alcuni anni la Terra di Avigliano ai piedi del Carmine, mentre ad Acerenza - secondo i dati raccolti dal Baratta - si contano oltre mille morti (Pedio 1987, I, p. 43). Sulle colonie albanesi in Basilicata, cfr. P. De Leo, *Immigrazioni albanesi tra basso Medioevo ed età moderna*, in C. D. Fonseca (a cura di), *Storia della Basilicata. 2. Medioevo*, Laterza - Bari 2006, pp. 348-354.

[51] Sulle epidemie della seconda metà del XIV secolo, cfr. Pedio 1987, I, p. 52.

[52] Pedio 1987, I, p. 76, n. 2, con riferimento anche al Racioppi (G. Racioppi, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, Roma 1889, vol. II, pp. 300 ss.) e all'Ebner (*Tavole della popolazione della Basilicata dal 1532 al 1971* in Appendice a P. Ebner, *Aree geografiche culturali e religiose dell'antica Lucania*: AA. VV., *Società e religione in Basilicata*, D'Elia Editore, s.l., né a. (Roma, 1978), vol. I, pp. 368 ss.

[53] Ivi, p. 79 e note 11-13.

[54] Ivi, p. 80, n. 16: IDEM, *Per la storia della Basilicata nella seconda metà del sec. XIII* in G. Fortunato, *Badie feudi e baroni della Valle di Vitalba* cit., vol. III, pp. 156 ss.

[55] Sui principali aspetti di tale epoca, cfr. P. Dalena, *L'età angioina e aragonese: gli aspetti istituzionali*, in C. D. Fonseca (a cura di), *Storia della Basilicata* cit., pp. 125-142.

[56] Pedio 1987, I, cit., pp. 85-91 e note, 104-

105.

[57] Sull'esonazione dal focatico delle comunità religiose e sulla fatto che piccoli centri rurali non vengono generalmente inclusi ed indicati nei *focularii* aragonesi e vicereali, Ivi, p. 103.

[58] Ivi, p. 107 e n. 116: "A metà del XV secolo i fuochi tassabili sono in Basilicata 14.102 con aumento di 578 e mezzo rispetto ai 14.680 e mezzo del Cedolario angioino del 1320. Notevoli e sostanziali variazioni presenta, invece, la loro distribuzione tra le varie Università di questa provincia".

[59] Su tale fenomeno, cfr. G. Fortunato, *Santa Maria di Vitalba*, Trani, Vecchi, 1898, p. 132, n. XLVIII. Sui centri andati "deserti", cfr. V. Aversano, *Villaggi abbandonati e paralisi dello sviluppo per la guerra del Vespro in Campania e in Basilicata* in "Studi e ricerche di Geografia", a. VI (1984), fasc. II, pp. 18, 20; T. Pedio 1987, I, pp. 175-240; A. Pellettieri, *Borghi nuovi e centri scomparsi*, in C. D. Fonseca (a cura di), *Storia della Basilicata, 2. Il Medioevo*, Laterza - Bari 2006, pp. 192-228. Inoltre, Pedio 1987, p. 108, n. 117: "Interessante è il raffronto tra i Cedolari angioini e il cit. *Liber focorum* aragonese: inclusi nei primi ma non nel *Liber focorum* non sono inclusi in Basilicata perché abbandonati e deserti, ma figurano nelle carte aragonesi che riportano dati del periodo precedente. Di queste terre alcune ricompaiono nei foculari spagnoli: ad es. Saponara, Sarconi e Vignola, non incluse nel *Liber focorum* aragonese, le prime due perché comprese tra le terre del Principato, ricompaiono tra le terre di Basilicata nei foculari spagnoli: Saponara nel 1532 con 311 fuochi, Sarconi e Vignola (di quest'ultima noti conosciamo i motivi della sua mancanza del *Liber focorum*) nel 1521 la prima con 110 fuochi, la seconda con 138. I dati relativi alla Basilicata a metà del XV secolo sono ricavati dalla numerazione focatica di tutte le Università del Regno di Napoli, raccolti nel *Liber focorum Regni Neapolis*, un manoscritto della Biblioteca Berio di Genova, ora in G. Da Molin, *La popolazione del Regno di Napoli a metà del Quattrocento - Studio di un foculario aragonese*, Adriatica Editrice, Bari, 1979, pp. 31 ss.), donde le osservazioni sulla tassazione focatica in T. Pedio, *Napoli e Spagna a metà del Cinquecento*, Editore Cacucci, Bari, 1971. Sull'evoluzione demografica fino all'età aragonese, cfr. anche Pellettieri 2006, pp. 192-228 cit. e Dalena 2006, pp. 36-48.

[60] Pedio 1987, I, p. 109, n. 118.

[61] Ivi, pp. 247, 249, 250.



## APPENDICE

A: casali, villaggi lucani; B: boschi; C: Paesi, loci, gruppi di abitazioni, con al centro la chiesa; CC: abitati raggruppati con due o più campanili o chiese, solitamente con molte case, e quindi centri popolosi; F: fiumi, fiumare, rivi, torrenti; IS: isole; L: laghi; M: miniere; M:monti; N: contrade; P: ponti; PR: promontori; R: rocca, fortificazione; RV: centri scomparsi, antichi e medioevali; T: torri.

Casale di Rocca, Basilicata

Es: LA-Casali (li)/A (3)/T1.6-Ce: LA = Circondario di Lagonegro; A (3) = piccolo borgo caratterizzato da tre casette / T1.6 = tavola; Ce = coordinate con lettere all'interno della Tavola, inserita nelle pagine insieme al testo (v.)

Casale di Rocca, Basilicata

\*PC = Principato Citra.
LA = Circondario di Lagonegro.
MAG. = Magini.
ME = Circondario di Melfi.
PZ = Circondario di Potenza.
al numero corrispondente al comune, con \* se capoluogo del circondario, seguono i nomi dei centri abitati scomparsi.
T = Tavola. Il riferimento alle date è tratto da T. Pedio, *La Basilicata dalla caduta dell'Impero romano agli Angioini*, I, Levante Editori - Bari 1987, soprattutto *I centri scomparsi*, pp. 201-239.
LA-(castrum) sopra la Trecchina / R/ 1 / T.1.
LA-(isola)La Sicca (presso Maratea) /T3.3-Ae.
LA-(lago) presso Lagonegro / L / T3-Bbc.
LA-(ponte) sul fiume Talao presso La Trecchina / P / T3.3-Be.
LA-(ponte) sul fiume Talao presso Rivello/P /T3.2-Bc\*.
LA-Serra della Trecchina, v. Trecchina.
LA-Acqua dei Casali (a SO di S. Martino d'Agri): MAG.
LA-Acqua delli Casali (a SO di S. Martino: MAG.
LA-Acromento (ad E di S(an)to Archangelo)/C (4)/T1.7-Fe. Acrimonte: MAG.
LA-Armoruzzo: MAG.
LA-Batturano delli Albanesi (Ad E di Rocca nova)/ A (5)/T1.7-Ee.
LA-Batturano delli Gressi (A SE di Rocca nova)/C (4)/T1.7-Ee.
LA-C. Saracino: MAG. Castelsaraceno (74; casale di Carancelum della badia di Banzi; Carratello, S. Maria di, doc. 1090, Notano, doc. 1077; Planula in loc. Piani di Campo, + 1031); C(astel) Saracino: MAG.
LA-Caccavello: MAG.
LA-Calvera (76; Calabria\*, + età aragonese, poi ripopolata).
LA-Camorolla o Cantorolla?) (ad E di Rivello)/A (4)/T3.2-Bc.
LA-Campo S(an)to Mat(t)heo (a NE di S(an)to Archangelo)/T1.3-Fd.
LA-Capo di Laco (di Lagonegro)/L/T3.1-Bb.
LA-Caramoli: MAG.; v. Caramola.
LA-Carboni:MAG.; Carbone (75, Ceramida, San Pancrazio di, centro ab.; Montechiaro); Carboni: MAG.
LA-Casale del Confine (ad E della foce del Fiume "lubertino")/A (4)/T3.2-Ad.
LA-Casale del Corbo (a NE della torre costiera) /T3.2-Ad.
LA-Casale delle Parisii, a NO di Moliterno (già al confine o compreso nel PC); cfr. Parisii.
LA-Casale di Ruella dir(uto) (a SO di Lauria)/A (4)/T3.2-Cd.
LA-Casali (li)/A (3)/T.1.6-Ce (a SE de "Io Spinoso").
LA-Casalnuovo (Lucano) (94).
LA-Casaluccio del giuro (NE del Monte Sirino) /A (4)/T3.1-Cb.
LA-Castelluccio Inferiore (91).
LA-Castelluccio Superiore (90).
LA-Castrocuc(c)o (presso Maratea) /T3.3-AeBe.
LA-Castrocucco, promontorio di /T3.3-Ae.
LA-Castronuovo Sant'Andrea (72).
LA-Cersosmo: MAG.Cersosimo (95; casale Flaminiano).
LA-Chiaromonte/Anglona: Noriziano, + dai Saraceni nel 976.
LA-Chiaromonte/Carbone (casale San Pancrazio di Ceramida, S. Maria di Ceramida; Rubio, + età aragonese.
LA-Chiesa dir(uta) (a S di Maratea sottana)/T3.3-Ae.
LA-Clarimonte: MAG.Chiaromonte (79\*, casale di Battifarano, + età aragonese; Serritella di Bullo, tra C. e Anglona, doc. 1077); Clarimonte:

MAG.

MAG.
LA-Colobraro: MAG. (25).
LA-Episcopia: MAG. (84).
LA-Falangola (ad E di Acromento)/A(5)/T1.7-Fe.
LA-Fardella (78).
LA-Fiumara di Lauria /F/T3.2-BdCd.
LA-Fiumara di S(an)to Brancato /F/T3.2-Bcd.
LA-Fiumarella di laco negro/ F/T3.2-Ac.
LA-Fiumarella vel Vallone di Tursi (a N di Tursi/F/T1.7-Fe.
LA-Fiume Siauro (confine tra BAS e PC)/F/T3.1Cab.
LA-Fiume Siri, sorgente del (a N de "la Rotonda")/F/T3.2-Cc.
LA-Francavilla: MAG. (85).
LA-Gaudosca (ad O di Lauria) /A (3)/T3.2-Cd.
LA-Gorgi piano, vallone di (a SE di Rivello)/F/T3.2-BcBd.
LA-Gorginiano (ad E della Montagna della Trecchina) /A (4)/T3.2-Bd.
LA-Imperatore, vd. Torrione dell'Imperatore (presso Maratea).
LA-Incerti: Valle del Mercure?: Narantium.
LA-Isola di S(an)to Janni (presso Maratea)/T3.3-Ae.
LA-Isola Matrella (presso Maratea) /T3.3-Ae.
LA-La Cerreta: MAG.
LA-La Maniosa: MAG.
LA-Lacertosa: MAG.

LA-Laco (a SE del M. Raparo) /L /T.1.6- De. Lago: MAG.
LA-Laco (a SE del Monte Raparo)/L/T1.6-De.
LA-Laco negro, Fiumarella di /F/T3.2-Ac.
LA-Laco Negro, Montagna di / MT/T3.1-Ab.
LA-Laconegro /CC (12)/T.3.2-Ac. Lago negro:MAG. Lagonegro (73\*).
LA-Lamelangiola (a S di Carbone): MAG.
LA-Lanavara:MAG.
LA-Laritonda:MAG. Rotonda.
LA-Latronico: MAG. (83\*; *Acermons*, scomparso e poi ripopolato; S. Nicola, doc. 1596; Santanania nella valle del Sinni).
LA-Lauria, Fiumara di / F/T3.2-Cd.
LA-Lauria /CC (15) /T3.2-Cd.; MAG. (89, contea di Lauria: *Castrum Mercurii*; Seleuci, + età angioina, poi ripop.).
LA-Lavidente: MAG.
LA-Le mezane: MAG.

LA-Logaudo: MAG.
LA-Lubertino, Fiume (di confine con il PC) /F/T3.2-Ad.
LA-Lucania, vd. Sirino Gr(an)de, Monte.
LA-Maratea sop(rana) /CR (8)/T3.3-Ae (87; centro fortificato di Castrocucco, + seconda metà XVII sec.; Saracinello, + dopo il X sec.).
LA-Maratea Sott(ana) /CC (14)/T3.2-Ae.
LA-Mecaletto (ad E di Maratea Sopr(ana) /A (5)/T3.3-Be.
LA-Mercure (casale Castello).
LA-Moliterno /CCR/ T1.6-Ce ,T3.1-Ca.(65\*).
LA-Montagna della Trecchina, v. Trecchina.
LA-Monte Corniolo (a NO della Sorgente del Fiume Siri) /NT/T3.2-BcCc.
LA-Monte di lauro (a SO de la Rotonda) /MT/T3.2-Cd.
LA-Monte Gipone (ad O della sorgente del Fiume Siri) /MT/T3.2-Cc.
LA-Monte Oliveto (ad E della Serra di Trecchina)/C (4)/T3.2-Bd.
LA-Monte Raparo /(MT/T1.6-De. MAG.
LA-Monte Sirino (al confine con il PC)/T3.1-BbCb. Serino:MAG.

LA-*Monte Sirino gr(an)de il più alto della lucania* /T3.1-BbCb.
LA-Orseolo (a SO di S(an)to Archangelo)/ C (4)/T1.7-Ee.
LA-Pantana, La: MAG.
LA-Pantano di S(an)to Stephano (a NO della Montagna della Trecchina)/ T3.2-Ad (cfr. S(an)to Stephano).
LA-Piana di Tarrico (ad E di Sant'Arcangelo):MAG.
LA-Pitolosa (la):MAG.
LA-Poggio Tarrico (a SE di S(an)to Archangelo) /C (4)/T.1.7-Ee.
LA-Raparo, Monte (a S di S(an)to Martino)/T1.6-De.
LA-Rivello /CCR (10)/T3.2-Bc; MAG.(81; Sant'Anastasio, doc. 1079).
LA-Rocca nova /CR (4)/T1.7-Ee.Rocca nova:MAG. Roccanova (69).
LA-Rocca rossa (confine con il PC, ad O del M. Sirino) /C (6+ palazz.)/ T3.1-Bb; MAG.
LA-Rotonda (la) (a NE di Lauria)/ C (3)/T3.2-Cd (96\*; casale Ponte Cornuto).
LA-Rotonda, monte della /T3.2-Cc.

LA-Rotondella: MAG. (27\*).
LA-Ruella, casale diruto di (a SO di Lauria)/A (4)/T3.2-Cd.
LA-S(an)ta M(aria) (a NE di "Rocca nova"/C (3)/T1.7-Ee.
LA-S(an)ta Vergine (ad O del lago di "Iaconegro"/C (4)/T3.1-Ab.
LA-S(an)to Angelo, mon(astero) /C(3)/T.1.6-De. S. Angelo: MAG.
LA-S(an)to Archangelo /CC (6)/T1.7-Ee. S. Archangelo: MAG. Sant'Arcangelo (70; casale Gannano, *Gagnanum*, + dopo il XV sec.; San Bramato casale di Uggiano; Santa Maria di Orsoleo).
LA-S(an)to Brancato (a SE di Rivello)/C(9)/T3.2-Bd.
LA-S(an)to Brancato, Fiumara di (a SE di Rivello)/F/T3.2-BcBd.
LA-S(an)to Clemente /A (3)/T3.2-Bc.
LA-S(an)to Leontio (ad E di S(an)to Martino)/C (5)/T1.6-De.
LA-S(an)to Martino / CC (7)/T1.6-De (68; casale san Martino).
LA-S(an)to Nicola (a NE della "La Trec(c)hina") /A (4)/T3.2-Bd.
LA-S(an)to Filippo ( a SO di Lauria)/C(3)/T3.2-Cd.
LA-S(an)to Sebastiano (a NE de "La Trec(c)hina")/Chiesa+ 3 case/T3.2-Bd.

LA-S(an)to Stephano (a NO della Montagna della Trecchina)/C (7)/T3.2-Ad.
LA-S(an)to Stephano, pantano di (A NO della Montagna della Trecchina)/ Pa/T3.2-Ad.
LA-S(anta) M(aria) (a SO di S(an)to Archangelo)/C (4)/T1.7-Ee.
LA-S. Maria (di) Orsoleo: MAG.
LA-S. Maria dello Saettaro: MAG. (a SE di Agrimonte).
LA-S. Martino:MAG. S. Martino d'Agri.
LA-S.Nicola (a O/NO di Francavilla):MAG.
LA-San Chirico Raparo (71\*; Raparo, doc. 1280).
LA-San Costantino: MAG. S. Costantino Albanese (93).
LA-San Severino Lucano (92).
LA-Sarconi /C (5)/T3.1-Ca. MAG.Sarconi (66).
LA-Sarmento/Sinni, fiumi: Pulsandra, + età aragonese.
LA-Scopa morti ( a N di Tursi)/ A (3)/T1.7-Fe.
LA-Senise /CC(5)/T1.7-Ee. (casale Massanova); Sinisi:MAG.

LA-Serra longa (al confine con il PC con un vicino ponte sul corso d'acqua ad O /C (7)/T3.2-Ac.
LA-Sialandro scop. (di fronte alla foce del Fiume "lubertino)/T3.2-Ad; Bibo ad Siccam hodie ruin(ato)/Bondormire + torre, lubertino, lucerosa, Sapri con torre marittima a SE, S(an)to Iorio, Diana, Casale di /C (4)/ T1.5-Be), Diana, Monte di / MT/T1.5-Be.
LA-Siauro, fiume (ad O di Moliterno)/F/T3.1-Ca.
LA-Sicca (la) /Isola (presso Maratea)/T3.3-Ae.
LA-Sinni, fiume: Sant'Onofrio, Sicileo, + prima metà XVI sec. Sinno f.: MAG.

LA-Soluce: MAG.
LA-Sorgimano (ad E della Montagna della Trecchina) /F/A(3)/T3.2-Bd.
LA-Spina, Monte della: MAG.
LA-Spinoso (Lo) /C (5)/T1.6-Ce. Spinoso (67; S. Nicola de Tempagnata, doc. XIV sec.).
LA-Surconi / C (6)/T.1.6-Ce.
LA-Taberna del sale (a N di Rivello)/A (2)/T3.2-Bc.
LA-Talao, Fiume /F/T3.2-Bc; T3.3-Be.
LA-Talao, valle del, fiume (Noce): Ravita, + X sec.; S. Salvatore de Nuce, doc. 1140.
LA-Teana (77).
LA-Terlitto(a NE di Senise) / C (4)/T1.7-Fe.
LA-Terranova di Pollino (98).

Latinianum;Torre Lauriade.

LA-Torri costiere sul Mar Tirreno /T1.4-Hb. T1.4-Hc (n. 2);T1.8-Hd e He; T3.2-Ad (tra Maratea e il fiume "lubertino"); T3.2-Ae (ad O di Maratea coti.: "Torrione dell'Imperatore", e ad O della Chiesa dir(uta).
LA-Tottarello (a NO di S(an)to Archangelo)/A (5)/T1.7-Ee.
LA-Trecchina (la)/CR (12)/T3.2-Bd; MAG. (88\*; i centri abitati di Triclina e Brigetto devono riparare il castello di Policastro in periodo svevo; Paruto).
LA-Trecchina, Montagna della /MT/ T3.2-Bd. Serra della Trecchina: MAG.
LA-Trecchina, Serra della /C (6)/T3.2-Bd.
LA-Tursi /CCR/T1.7-Fe.
LA-Tursi, Fiumarella vel Vallone di / F/T1.7-Fe.

LA-Vallone di Sorgipiana (affluente della fiumara di S(an)to Brancato) /F/T3.2-Bcd.
LA-Vera grande (a NE della Montagna della Trecchina)/C (6)/T3.2-Bd.
LA-Vera pic(c)olo (ad E della Montagna della Trecchina) /A (4)/T3.2-Bd.
LA-Viggianello (97).
LA-Villa nova (tra la Montagna della Trecchina e Lauria) /A (3)/T3.2-Bd.
\*

ME-(ponte) sulla fiumara della Bella presso Bella / P / T1a.1-Ac.
ME-(ponte) sulla fiumara della Bella presso Muro / P / T1a.1-Ab.
\*

-Castro magno /C (7)/T1a.1-Ab. Castel de grandne: MAG. Castelgrande (20).

ME- Antrologo (tra S(an)ta Venere e Lavello /C (6)/T2.1-bc.MAG.
ME-Bella, La /C (CCR (10)/T1a.1-Ab. Bella (22\*; casale Le Caldane tra B. e Ruoti, in loc. Mulini di San Cataldo; casale Santa Sofia, Castelluccio di, + 1494-1555 > Sant'Antonio dei Casalini).
ME-Castro magno /CC (9)/T1a.1-Ab. Castelgrande (20, casale Castelluccio, in loc. La Guardiola, nome di un casale medievale; Macieri, sulla montagna di Muro verso C.; Montenuovo).
ME-Fago alto (a SE di Ruvo): MAG.
ME-Monticchio, già Castel Cornuto, doc. età sveva; ora di Atella e Rionero in V.
ME-Acrifolio (a N di Monte Caruso)/A (3)/T1a.2-Bb.
ME-Aqua frigida (a NE di Pierno) /F/ T1a.2-Ba.
ME-Arbivio (ad O di Monte Caruso)/A (3)/T1a.2-Bb.
ME-Argento (miniera a N di Muro)/T1a.1-Ab.
ME-Aria Capitano ( a SO i Santa Soffia): MAG.
ME-Armi (a N di S. Felice): MAG.

ME-Atella /CR/T1a.2-Ba. MAG. (14;Valle di Vitalba: casaLi di Pietrapalomba e Castiglione della Contessa, tra Lagopesole e l'Ofanto); San Pietro; Vitalba, + 1266.
ME-Atella, Fiumara di (a SE di Atella)/F/T1a.2-Ba.
ME-Atella, Fiume (ad O e a S di Atella) F/T1a.1-Aa, T1a.2-Ba.
ME-Badia di S(an)to Laurentio /SN/T2.2-Ca.
ME-Barrile: MAG. /C (5)/T2.1-Bb. (5\*).
ME-Basentello, fiume: doc. 1063; San Felice; San Pietro delli Monaci (Badia di Banzi); Turricula.
ME-Bella, Fiumara della /F/T1a.1-Ab.
ME-Bellanis /A (3)/T1a.2-Cc.
ME-Binosa, La ( a N di Monte Caruso/A (4)/T1a.2-Bb.
ME-Bosco ( (ad O. di *Acirentia*)/T2.2-Cb.
ME-Bosco di *Monte Milone* /F/T2.2-Cb. Scanato, Bosco (a S di Monte Milone): MAG.
ME-Bosco di S. Giuliano, v. Iuliano.
ME-Bradanello, Fiumicello dicto (a SE di S(anc)to Fele)T1a.1,T1a.2-Ba.
ME-Bucito (a EE di Rapolla) /C (7+ torre)/T1a.1-Aa. MAG. (ubicato in Puglia).
ME-Camardola /C (6)/T2.1-Ba.
ME-Capa, La (ad E di Ripa Candida)/A (3)/T1a.2-Ca.
ME-Carbonara /CR/T2.1-Ab.
ME-Carda /F/T1a.2-Ba.
ME-Carusio, vd. S. Maria di M(onte) Carusio.
ME-Cas\* ruin(ato), tra Ruvo e S.to Felice.
ME-Casale (tra La Bella e Castelluccio) /T1a.1-Ac.
ME-Casale albanese (a SE di Barile) /A (5)/T2.1-Bb.
ME-Casale del piano(a SO di Muro e di "la Bella" /C (5)/T1a.1.Ac.
ME-Casale della Coppola (MT?) /A (4)/T2.2-Dc.
ME-Casale di Forento /C/T2.1-BbT2.2-Cc.
ME-Casale di Monte Iopisto (a N. di Melfi),T2.1-Ab.
ME-Castelgrande/Pescopagano: San Cataldo, San Fortunato, Sant'Eustachio.

ME-Cerella (ad O di Muro)/C (5)/T1a.1-Ab.
ME-Cesonico (Io) (Mat?)/A (4)/T2.2-Dc.
ME-Coritto (a SE di Pierno)/A (3)/T1a.2-Bb.
ME-Corneto (a SO del Bosco di Monte Milone)/ A (4)/T2.2-Cb.
ME-Corradello (a SE di Ruvo) /A (3)/T1a.2-Ba.
ME-Corte (Ia) (a SO di "la Bella")/ A (4)/ T1a.1-Ac.
ME-Corticella (a SO di "la Bella") /A (4)/T1a.1-Ac.
ME-Cuccaro (a S. di Pierno)/A (3)/T1a.2-Bb.



ME-Cupa (Ia) (a SO di Maschito: MAG. ME-Ferro (miniera a NE di Muro)/T1a.1-Ab. ME-Fiumara della B(...) (ad O e N di Pierno) /F/T1a.2-Ba. ME-Fiumarella di Cermìnara (PU?) /F/T2.2-Da. ME-Fiume Atella, v. Atella. ME-Fiume Bradano /F/T2.2-Cc. ME-Fiume di Noypola (ad E. di Barile e di Rapolla) /F/T2.1-Bb. ME-Fiume di Venosa /F/T2.1-Bb, T2.2-Cb. ME-Fiume Ofanto /F/T2.1-Aab,Ba, T2-2-ca. ME-Fiumicello dicto Bradan(ello) (ad E si S(an)to Fele)/F/T1a.1-Aa. ME-Fonte Cesareo /F/ T1a.2-Cb. ME-Fonte saracino /F/T1a.2-Ba. ME-Forentia / CR/. Forenza, MAG., 16\*, casale San Benedetto, San Martino dei Poveri. ME-Forlito (a NO di Atella)/A (4)T1a.2-Ba. Ferolito, il: MAG. ME-Francesca (Ia) (ad E/SE di Atella)/A (5)/T1a.2-Ba. MAG. ME-Francesca, fonte della (A SE di Atella)/F/T1a.2-Ba. ME-Fraticella (Ia) (a N di la Bella)/A (3)/T1a.1-Ab. ME-Galsola ( a N di Melfi)/C (3)/T2.1-Bb. ME-Gandola (a NO di Lavello)/A (4)/T2.1-Ba. ME-Garatula (a NO di Monte Milone) /A (4)/T2.2-Ca. ME-Gaudiano (a S della Fiumarella di Minervino)/C (4)/T2.2-Ca. Gaudiano, La Gaudana: MAG. ME-Gavitelle, Le (a N di Atella)?/T1a.2-Ba ME-Ginestra (già Massalombarda, fr. di Ripacandida, ora comune) (casale di Venosa sul torrente Lappilloso, doc. 1281). ME-Ginestra /A (4)/T2.1-Bb. ME-Goletta (a SO di Rapone) /A(3)/T1a.1-Aa. ME-Gordiano (ad O del Monte Vulture) /C/T2.1-Ab. ME-Grancia di Monte verde ( a NO di Melfi) /SN/T2.1-Ab. ME-Iorri (Ia)?, a SE di Bucito. ME-Isca longa ( a SO di Ripa Candida) / A (4)/T1a.2-Ba. ME-Iuliano (contrada ad O. di Forentia)/T2.2-Cc. ME-Lavello /CCR/T2.1-Ba (1; casale di Bassano della Trinità di Venosa; Finocchiaro; Gaudiano, + età aragonese); Laviello: MAG. ME-Lupara (a NO di Pierno)/ A (3)/T1a.2-Ba. ME-Macchia ricardo (al confine con il distretto di MT del 1816) /A (4)/ T2.2-Dc. ME-Mal pertuso (ad E di Pierno) /A (3)/T1a.2-Ba. ME-Mandrano (ad O di Rapone) /A (4)/T1a.1-Aa. ME-Mandraso (ad E di S(an)to Fele)/A (3)/T1a.1-Aa. ME-Margarito (ad O di Atella)/C (5)/T1a.2-Ba. ME-Margarito sot(tano) (a SO di Atella)/ A (4)/T1a.2-Ba. ME-Maschito /C(5)/T2.2-Cb; MAG. (9, + inizio XIV sec., poi ripop.). ME-Masona, La ( a NE di Pierno) /A (4)/T1a.2-Ba. ME-Melfi(CCR/T2.1-AbBb. MAG.(3\*; antico casale Arbor (Albore in Piano?), + metà XII sec.); Centro ab. di Caragula; Foggiano, Leonessa, + XVI secolo; Paese, doc. 1083; Parasacco, + dopo la fine del XV sec.; Castel di Salsola, doc. 1093; San Benedetto, mon. e villaggio doc. 1044; San Vito. ME-Monte di Muro /MT/T1a.1-Ab. ME-Monte di Pierno, v. Pierno. ME-Monte lopisto, casale di /A (4)/T2.1-Ab. ME-Monte Milone: MAG. Montemilone (2; Aquatecta, + metà XIII sec.; San Lorenzo, doc. 1103, Santa Maria della Gloriosa; santa Maria di Richiusa). ME-Monte Siraco (a NO di Monte Peloso) /MT/T2.2-Dc. Monte Sirico: MAG. ME-Monte verde (ad O di Melfi) /CC/T2.1-Ab. ME-Monte verde, grancia di /A (4)/T2.1-Ab. ME-Monte Voltore (v.). M. Vulto: MAG. ME-Montecchia /C/T2.1-Ab. ME-Montecchio /C (6)/T1a.2-Ba: Monticchio: MAG (ubicato in Puglia). ME-Morra (ad E. di Monte Milone)/A (4)/T2.2-Db. ME-Muro (Muro Lucano) / T1a.1-Ab. MAG. (21\*; casale di Capitignano; Ganzano, Gavazzano, Radiciano, Rocca, Rossilliano, doc. 1310, San Basile, San Biase, San Benedetto, San Chirico, San Giuliano, San Luca, San Marciano, San Paolo della Malda, San Pietro a Plagara, San Pietro d'Aquilone, Santa Barbara, Santa Caterina, Santo Stefano, San

Zaccaria). ME-Muro, Monte di / T1a.1-Ab. ME-Ofanto, fiume: Petrulo, San Giovanni di Iliceto, doc. 1093, Vignola, + 1275. ME-Olivento (a SE di Ginestra) /C (4)/T2.1-Bb. ME-Palacio (il) (Palazzo San Gervasio) (a NO di Bantia)/CR/T2.2-Cb. Palazzo: MAG. Palazzo (San Gervasio) (10\*; cfr Aquabella in Venosa; casale Cervarezza, + età aragonese; casali Ceterano, Cilvitrano, Gervasio, in loc. torre Gervasia). ME-Palatio del Duca (a S. dell'Ofanto)/Palazzo/T2.2-Ca. "Il Duca: MAG. ME-Pelusa (Ia) (Tra Maschito e "il Palacio")/C (4)/T2.2-Cb. ME-Peschiera dello Sambuco (a SE di Pierno) /A (1)/T1a.2-Bb. ME-Pesciano (a NO d Monte Milone)/CC(7)/T2.2-Ca. Lo Pesciano Rio: MAG. ME-Pesco Pagano /C (5)/T1a.1-Aa. MAG.Pescopagano (11\*; feudo di Balbano, doc. 1271, + 1277; Mauriello, San Chirico, San Filippo, san Martino). ME-Pierno /C(7+ sant.)/T1a.2-Ba. ME-Pierno, Monte di (a N/NE di Castro magno)/ MT/T1a.1-Aab. ME-Pietra ferrata (a NE di Pierno) /A (1)/T1a.2-Ba. ME-Poggio alto (a NO del Monte di Pierno)/A (4)/T1a.1-Aa. ME-Poggio Martio (a N di Pierno) /C(3)/T1a.2-Ba. ME-Ponte d'Oglio: MAG (situato in Puglia). ME-Rapolla CCR/T2.1-Bb. MAG.(4; casale Catella). ME-Rapone /CC (5)/T1a.1-Aa; MAG.(12). ME-Rendina sopr(ana) (Ia) / T2.1-Bb. Larendina: MAG. ME-Rendina sot(tana) (Ia) / C (7)/T2.1-Bb. ME-Rio negro /C (6)/T2.1-Bb. Rionero (in Vulture) (7\*; Rivonigro, + età aragonese, poi ripop. a metà XVII sec.). ME-Ripa Candida / C (5+ palazzo fort.)/T2.1-Bc, T1a.2-Ca. MAG. Ripacandida e sua frazione, ora comune, Ginestra (8; dal casale Candida; Guardiola, casale di Venosa); Murate, casale di Venosa; Saracena, casale di Venosa; Serra della Torre. ME-Ripa rossa (ad E di Pierno) /A (3)/T1a.2-Ba. ME-Rivo di Monte milone (v.). ME-Rivo di S(an)to Iuliano (presso S. Giuliano a NO di Forentia)/F/T2.2-Cb. ME-Rivo Reale /F/T2.1-Bab. Il Reale f.: MAG. ME-Rocca antica (a N. di Rio negro) /R/T2.1-Bb. ME-Roizano:MAG.V. Ronzano. ME-Rosciano (ad O/NO di Monte Milone) /C (6)/T2.2-Cab. ME-Ruvo / CCr /T1a.1-Aa. MAG.Ruvo del Monte (13; Sant'Eugenia, doc. 1151; San Tommaso). Me-S(an)ta M(aria) delli (...) (a NE di Pierno) / C (2+)/ T1a.2-Ba. ME-S(an)ta Maria (presso Rapone) /C (3)/T1a.1-Aa. ME-S(an)ta Sophia (ad E di Bella) (PZ?) /C (8)/T1a.2-Bb. S. Soffia: MAG. ME-S(an)ta Venere (presso l'Ofanto)/C/T2.1-Aa. ME-S(an)to Basilio (a N di Barile) /C (5)/T2.1-Bb. ME-S(an)to Felice/C (8)/T1a.1-Aa. S. Felice: MAG. San Fele (19; tra S. Felice e Vitalba era il casale di Armaterra e la chiesa di San Marco, + 1424; Perno, S. Maria di). ME-S(an)to Gregorio (a SO di Atella) /C (3)/T1a.2-Ba. ME-S(an)to Hilario (ad E/SE di Pierno) /C (3)/T1a.2-Bb. ME-S(an)to Joanni pic(c)olo (a SE di Gaudiano)/SN/T2.2-Ca. ME-S(an)to Pietro (a S di Lavello) /C (7) /T2.1-Bb. ME-S(an)to Silv(estro)? (presso Pesco Pagano)/A (3)/T1a.1-Aa. ME-S(an)to Thomaso (a S di Atella) /SN/T1a.2-Ba. ME-S(anta) M(aria) di Fontana pecora (a NE di Rapolla) C (4)/T2.1-Bb. ME-S. Lorenzo (a N di Monte Milone): MAG. ME-S. Pietro (sull'Olivento), a S di Lavello): MAG. ME-Salitto (a N di Ruvo)/A (4)/T1a.1-Aa. ME-Salsola (a N di Melfi) /C (3)/T2.1-Ab. ME-San Fele/C (8) /T1a.1-Aa. ME-Selva Rosciano (a N. di Venosa) /MT/T2.1-Bb. ME-Serra di Bernardo / A (3)/T1a.2-Ba. ME-Serra di S(an)to Jorio /A (3) /T1a.2-Ba. ME-Sportola (tra Atella e Pierno)/A (3)/T1a.2-Ba. ME-Squatri(presso Pierno): MAG. ME-Tassi (a S di S(an)to Felice)/A (3)/T1a.1-Aa.

ME-Torrella (a SO di Castro Magno) /A (4)/T1a.1-Ab. ME-Tortorara (tra Salsola e Lavello) /A (5)/T2.1-Ba. ME-Valicella, La (ad E/SE di "la Bella")/A (4)/T1a.2-Bc. ME-Venosa CCR/T2.1-Bb .(6\*; Aquabella in loc. Mattinelle di Palazzo san Gervasio; casale di Avelliano, antica Velinianum o Veninianum; di Boreano, + età aragonese; S. Lucia, doc. 1103; Cincinello, + età aragonese?); Morbano in loc. Cigliano; Morganiello, Morgetta, Musando o Musanna, doc. 1049; Pino; San Chirico, San Giorgio, San Lazzaro, San Leonzio, San Pantaleo, San Pietro delli Valloni, San Pietro d'Olivento, San Protasio (badia di Banzi), San Sabino con la chiesa di S. Maria del Leone, Santa Maria della Scala, Santa Maria di Pasquale, + prima metà XVI sec., Santo Stefano, Sanzanello. ME-Vitalba, Valle: San Mariano, doc. 1230; cfr. Sa(nt)lo Felice. ME-Vulture, monte /MT/T2.1-Ab. ME-Vulture, area (S. Minuteo o Santo Stefano di Giuncarico, doc. 1295; zona or.: casale Cirvinea, doc. fine XIII sec.; zona sett.: Cisterna, diocesi di, presso il Ponte di S. Venere, + XVII sec.; Palorotondo sull'Ofanto ove era anche la chiesa di Santa Venere; Radius Scutarum, doc. fine XIII sec.; san Lorenzo, doc. 1152; Santa Caterina (vescovo di Rapolla); Sant'Angelo degli Eremiti, + prima metà XIV sec. Sant'Andrea di Stagnano, + età aragonese, Sant'Angelo degli Eremiti, + prima metà XIV sec., San Vitale. \*

PU/BAS-Fiume Merdarolo /F/T2.2-Db. Merdarolo rio: MAG. \*

PZ-(casale) M. Rosso (a NO di Potentia)/A (4)/ T1.1-Bb. PZ-(Iago) fra Satriano e Potentia / L /T1a.4-Cd PZ-(Marsico novo) Rocca /C (8)/T1.5-Ad. PZ-(ponte con casale) a S di Albano /P/T1.2-Cb. PZ-(ponte) presso Abilliano / P / T1a.2-Cb. PZ-(ponte) presso Balvano / P /T1a.3-Ad. PZ-(ponte) presso Picerno / P / T1a.2-Bc. \*

PZ-Apriola / C/T1.1-Bc.Abriola: MAG. (48; casale di Arioso(Casteglorioso, Rocca Gloriosa) già di Vignola, attuale Pignola). PZ-Avigliano/Ruoti: Spinosa. PZ-Pereto, fiumara di (già di confine con il PC): /F/T3.1-Ba. PZ-Romaniello (a N di Vegiano): MAG. PZ-S(anta) M(aria) Mat(er) D(omin)i. PZ-S. Maria (a N di Paterno): MAG. PZ-S. Maria Pietra faone: MAG. PZ-Saponara, v. Seminara (già PC). MAG. Grumento Nuova (60\*, *Grumentum*, + 1031). PZ-Sasso: MAG. Sasso di Castalda (47; M. San Cosmo, *Saxum* e Petra Castalda, San Biagio de Silva, doc. età sveva). PZ-Seminara d'Acri (già PC) /CC/T3.1-C-a-PZ-Serra di mezzo (ad E di "Iovaglio"): MAG. PZ-Torre di Peticara: MAG. PZ-Aactia / CR / T1.2-Cb. Anzi (48, *Castrum Ansie* cui deve provvedre anche il castrum Brundisium, il casale Castelnuovo di Gallinaro, Firminiano, doc. 1105, 1151, Flaviano o San Pancrazio di F. nella valle del Bradano, doc. 889; Sant'Angelo di Frassineto, Montecatrone, Montesalvolò, Sant'Agata, doc. 1151. Dall'arcidiocesi dipendeva il casale Gloriosello; dalla contea: San Silvestro, doc. 889. PZ-Acri, Fiume / F / T.1.5-Be, T1.8-Ge.Agri. PZ-Acri, Rivolo di /F / T1.2-Cb. PZ-Agri (alta Valle: Accio (Appio) e Notano, casali distrutti nel 976 dai Saraceni (?): Terra di Tancredi di Guarino, + metà XIV sec.

PZ-Agri/Sinni: San Megalio. PZ-Agromonte: MAG., v. Lagopesole in Abilliano. PZ-Ajerosa (La) (ad O di Apriola) / C (6)/ T1.1-Bc. L'Aurioso: MAG. PZ-Albano /CCR/ T1.2-Cb. MAG; (42; casale San Cocco o Cocco, doc. 1010. PZ-Alta Val d'Agri (casale Casalegne). PZ-Apriola /C (6)/T1.1-Bc. Abriola: MAG. PZ-Aquila, Timpone del (già PC)/ MT/T1.5-Be. PZ-Arca (o Aria ?)Capitana (a NO di Barraggiano) /C (5)/T1a.2-Bc. PZ-Arioso /A (3)/T1a.2-Ba. PZ-Armento /C (5)/T1.6-Dd; MAG. .;(62, tra A. ed Aliano: Pietra o Rocca o Castiglione di Acino; un toponimo Castiglione (v. Bosco di C. o Taverna C.) è in agro di Missanello; casale Cerneta); Arme(n)to: MAG. PZ-Armento/Montemurro (casale di Armentano, -a). PZ-Armento/Turri (casale Lago di San Vitale, doc. 994). PZ-Baglio / CR/T1.1-Bb. Lovaglio:MAG.Vaglio di Lucania (30). PZ-Bagnara (a NO di Marsico vetere)(cancellata con un tratto orizzontale) /A (4)/T1.5-Bd. PZ-Balvano (già PC) /C (9)/T1a.3-Ad, vd. S. M(aria) di Balvano. PZ-Balvano /C (11)/T1a.4-Ad. Valvano: MAG. Balvano (33, Valvano). PZ-Bantia/C(5)//t2.2-Bd. Monte di. Banzo: MAG. PZ-Banzi (17; casale di San Nicola, Chirchitano, doc. 1063; diocesi di: San Pietro di Inginnano, in agro di Spinazzola). PZ-Banzi/Palazzo S. Gervasio: S. Maria di Francavilla. PZ-Barragiano / C (6)/T1a.2-Bc.Baragiano: MAG. Baragiano (29; casale Isca dello Chiatano, + 1555; Macchia Chiana, doc. + 1555). PZ-Barragiano, Botta di /F/T1a.2-Bc. PZ-Basento Fiume (PZ/MT) /F/T1.1-Bb; T1.2-CbDab; T1.3-Eab, Fb; T1.4-GbcHbc; Basiento f.: MAG. PZ-Basento pic(colò): Fiume (Basentello) /T2.2-Dc. PZ-Basento, fiume, bassa valle: Santa Maria *de Cornu*, + età aragonese. PZ-Basento, Fonte del Fiume / F/T1.1-Bb. PZ-Belvedere (a NE di Picerno) /A (4)/T1a.2-Bc. PZ-Brientia (già PC)/CC(6)/T1a.3-Be. Brienza: MAG; (46\*; San Giacomo, San Giovanni de Petra, doc. 1092). PZ-Brindisi / C (6) / T1.2-Cb. MAG.: no. Brindisi di Montagna (40; Brundisium di Montanea, + età aragonese, poi ripopolato con Albanesi a metà XVI sec.). PZ-Calvello /CC(9)/T1.1-Bc. Calviello: MAG. Calvello (52\*, Santa Caterina). PZ-Calvelluccio (a N di Viggiano) / A (5)/T1.5-Bd. Calveluzzo: MAG. PZ-Camastra: Pietramaurella, + età aragonese. PZ-Campo mag(gi)ore /C (5)/T1.2-Db; MAG. Campomaggiore (43; *Campus maior*, + in età aragonese, ripopolato all'inizio del XVII sec.). PZ-Can-cellara/CC/ T1.1-Ba; MAG. (28, casale Laurosielo, + età aragonese). PZ-Caruro (a SE di Corneto)/C (4)/T1.2- Dc. PZ-Casale Acri (già PC., a SE di Marsico novo / T1.5-Bd. PZ-Casale dell'Imperatore (ad O. di Pietra galla)/A (4)/T2.2-Cc. PZ-Casale delli (...) ( a NE di Abilliano) /A (4)/T1a.2-Cb. PZ-Casale delli Parisii, v.Parisii. PZ-Casale di M(onte) Marugio (a SO di Calvello) /C(6) /T1.1- Bc. PZ-Casale di Veterbio s(i)v(e) Campo vetere /T1a.3-Bd. Vietri (di Potenza). PZ-Casale rustico (a SW di Marsico vetere) (cancellato con linea orizz.) / T1.5-Bd. PZ-Castel mediana /CR/T.1.2-Cb; Castel mezzano: MAG. Castelmezzano(50). PZ-Castellaro (ad O Satriano) /A (4)/ T1a.3-Bd. PZ-Castelletto (a NO di Picerno) /A (5)/T1a.2-Bc. PZ-Castello Antico (Sopra Laco Pesole) /R/T2.1-Bc; T1a.2-Ca. PZ-Castello S(an)to Margiotto, v. S(an)to Margiotto. C. Margiotto: MAG. PZ-Castelluccio (a N di S(anta) M(aria) di Balvano) /A (3)/T1a.1-Ac. PZ-Castelmezzano/Oliveto Lucano: Gallipoli, + età aragonese. PZ-Casuento, ruin(ato) / R/T1a.2-Cc. PZ-Casuento, ruine di / /RV/ T1.1-Ab,Bb. PZ-Cauli, Fiumara di (ad O del Timpone dell'Aquila)/ F/T1.5-Be. PZ-Caulo (II) Pic(colò) (A S dell'Acri, ad E del Monte di Diana) (già PC)/



A (3)/T1.5-Be.  
 PZ-Caulo gr(ande) (ad O del Monte di Diana) (già PC)/ C (4)/T1.5-Ae, Be.  
 PZ-Caulo, fiumara di (Ad E del Monte di Diana)/F/T3.1-AaBa.  
 PZ-Chiesa da a (Tonsina??) (ad E del Fiume Oblivioso)/ SN(4)/T1.2-Ca.  
 PZ-Chiesa di S(an)ta Maria (ad E di Calvelluccio), v. S. Maria.  
 PZ-Chiesa di S(an)ta Maria /C (3)/T1.5-Bd.  
 PZ-Chiesa di Valle Rinchiusa (a NE di Gentiano)/SN/T2.2-Db.  
 PZ-Colle arsiò (a NO di Cancellara/ MT/ T.1.1-Ba.  
 PZ-Corneto (a SE di Laurentiana) /CC (8)/T1.2-Cc. Cornito: MAG. Corleto P./Turri : Petra de Acino, + età aragonese; (56).  
 PZ-Corneto, Rivo di (a SE di Laurentiana) /F/T1.2-Cc.  
 PZ-Corsuto (a SO di Calvello) / A (3)/T1.1-Bc.  
 PZ-Cotino (Lo) (a NO di Brindisi)/ A(5)/T.1.2-Cb.  
 PZ-Creta, La (a NO di Abilliano) /A (4)/T1a.2-Cb.  
 PZ-Criola (a NO di Picerno)/A (3)/T1a.2-Bc.  
 PZ-Cuscari (?) (a NE di Guardia: MAG.  
 PZ-Cutro (a NE di Vignola) / C (4)/ T.1.1-Bb.  
 PZ-Falangola (ad O di Gallicchio) / A (4)/T.1.6-Dd.  
 PZ-Farneta (a NE di Armento) /T1.6-Dd. La Farneta: MAG.  
 PZ-Filiano (15 ).  
 PZ-Fiumara di Caulo, v. Caulo.  
 PZ-Fiumara di Pietra galla /F/T2.2-CcDc  
 PZ-Fiume Accido (a S di Aprilia)/F/T1.1-Bc  
 PZ-Fiume Acri, v. Acri.  
 PZ-Fiume Grumento (ad E di Viggiano) /F/T1.5.  
 PZ-Fiume Merdarolo (confine con Poggio Orsino, già Basilicata)/F/T2.2-Db, T2.2-Eb.  
 PZ-Fiume Sauro, F/T1.6-Dd, v. Sauro.  
 PZ-Foi, li (tra Picerno e Potenza): MAG.  
 PZ-Follii (ad O di Potenza)/ A(4)/ T.1.1-Ab.  
 PZ-Fonte Cesareo (a SE di Iaco di Pesolo)/F/T2.1-Bc, T2.2-cc.  
 PZ-Fonte del Fiume Basento, v. Basento.  
 PZ-Fonte Olea (Ad E di Avilliano) / Ba. Fonte d'Oglio: MAG.  
 PZ-Fonti del Fiume Mallia (già PC), v. Mallia  
 PZ-Frassineto: MAG.; v.  
 PZ-Frassineto: MAG.; v. S. angelo di Frassineto in Acirentia.  
 PZ-Fratte, La (a S di Vignola)/ C (7)/ T.1.1- Bb  
 PZ-Fratte, già PC, S.Angelo de Fratte: MAG.; ora Sant'Angelo Le Fratte (44); /.  
 PZ-Gabolo, Timpone di, già PC (a SO di Moliterno) /Be.  
 PZ-Gallicchio T1.6-Dd; Galicchio: MAG. Gallicchio(63, casale Gallicchio).  
 PZ-Gentiano /t2.2-Db/CC(9). Genzano (di Lucania)(18); Gienzano: MAG. Genzano di Lucania (18; casale di Bulchiano; Monteserico con il casale di Santa Maria del Catepano, SS. Maria del Catepano, Montecatapano; Pescolombardo, San Vito).  
 PZ-Grumento, Fiume / F/T.1.5-Bd.  
 PZ-Guardia Perticara /CC(7)/T.1.2-Cc Guardia: MAG.(58; casale di S. Nicola di Perticara; Oriente, doc. età sveva; Perticara, + età aragonese; San Nicola; Turri, + XIII sec.).  
 PZ-Incerti: *Grisolutum*, doc. prima metà XIV sec.  
 PZ-La Renchiusa: MAG. Cfr. Valle Renchiusa.  
 PZ-Laco di pesolo /L/T2.1-Bc.  
 PZ-Laco pesole /L/T1a.2-Cb. Lago Pesola: MAG. Lagopesole: + metà XVI sec., con i casali di S. Maria del Cerreto, San Marco, vicleis, Prataria, Santa Maria, Seplentini e San Giovanni; Santa Maria in Agiis presso Lag.  
 PZ-Latiera ( NO di Baglio) /A (5) / T.1.1-Ba.MAG.  
 PZ-Latiera, Rivo di (ad O/NO di Baglio)/F/T.1.1- Ba, Bb.  
 PZ-Laurentiana /CCR/T.1.2-Cc. Laurenzana: MAG.Laurenzana (53\*  
 PZ-M(on)te Acuto (ad E/SE di Abilliano) /MT/ T1a.2-Cb.  
 PZ-M(onte) Rosso (a NO di Potenza)/ MT/ T.1.1-Bb.  
 PZ-Mallia, Fonti del Fiume (già PC) / F/T.1.5-Be.  
 PZ-Mandilio (a S del Fiume Sauro) /T1.6-Dd.  
 PZ-Marmo, centro ab. tra Picerno e Vietri di P., + età aragonese: casale Petruro, doc. 1268, da cui dipendeva il villaggio Luxanum; Platano, + età aragonese.  
 PZ-Marruggio, Monte (a S di Calvello)/ T1.1-Bc. MAG.

PZ-Marsico novo (già PC) / CCR (10)/T.1.5-Ad. Marsico nuovo: MAG. Marsico Nuovo (54\*; casale Molinara).  
 PZ-Marsico pic(c)olo, Montagna (già PC) / MT/T.1.5-Ad.  
 PZ-Marsico vetere /CR/T.1.5-Bd. MAG.Marsicovetere (55).  
 PZ-Messanello /T1.7-Ed. Missianello: MAG. Missanello (64, PZ; casale Castiglione, + XII-XIII sec.?); casale omonimo del mon. benedettino di S. Laverio, doc. 1183).  
 PZ-Montagna, v. Marsico pic(c)olo (già PC) /MT/T.1.5-Ad.  
 PZ-Monte acuti (a SE di Avilliano)/MT/ T.1.1-Ba.  
 PZ-Monte Carusio (ad O di Abilliano)/MT/T1a.2-Bb.  
 PZ-Monte Magno (a S di Monte Caruso) /MT/T1a.2-Bb.  
 PZ-Monte Marruggio (a S di Calvello) /MT/T1.1-Bc.  
 PZ-Monte morro / CC (7)/T.1.6-Cd. M(onte) Murro: MAG.Montemurro (61\*; casale di Carigris).  
 PZ-Monte morro, Ronchi di /A(3)/T1.6-Ce.  
 PZ-Monte Paterno (a N di S(an)ta Sophia e a NO di Barraggiano) /MT/ T1a.2-Bb. Paterni: MAG.  
 PZ-Monte poro (PC?)/A (5) /T1.5-Ae.  
 PZ-Murata (La) (a N di Vignola) / RV?/ T.1.1-Bb, T1a.2-Cc.  
 PZ-Nibiola ?(a NO di Picerno)/A (4)/T1a.2-Bc.  
 PZ-Oblivioso, Fiume (a N di Tulbio) /F/T1.2-Ca.  
 PZ-Olea, Fonte (ad E di Avilliano)/ F /T.1.1-Ba.  
 PZ-Oppido /CC(8)/ T1.2-Ca. MAG. Oppido (Lucano) (già Palmira) (24).  
 PZ-Parisi, casale delli (già PC; a S di Seminara...) /C (5)/T1a.2-bbA(5)/ T3.1-Ca/T1.5Be.  
 PZ-Paterno (già PC) /C (4)/T1.5-Ad.  
 PZ-Paterno Sopr(ano) (ad O di Ruote)C (6)/T1a.2-Bb.  
 PZ-Paterno, M(on)te, v. Monte Paterno.  
 PZ-Pereto (già PC) /C (6)/T3.1-Ba.  
 PZ-Pereto, Fiumara di (ad O di Moliterno, già PC)/F/T1.5-Be.  
 PZ-Perticara, Serra di (a SE di Castel mediano) /C(6)/T1.2-Cc. Torre di, v.  
 PZ-Petiola (La) (a SE di Albano)/ C (5) /T1.2-Cb.  
 PZ-Piccerno /CCR/T1a.2-Bc.Picerno: MAG. Picerno (34\*  
 PZ-Piccerno, Botta di / F/T1a.2-Bc.  
 PZ-Pietra del Gallo ? (a S. di Pierno)/A (1)/T1a.2-Ba.  
 PZ-Pietra Fesa / C/ T1.1-Ac. MAG. Pietrafesa ora Satriano di Lucania.  
 PZ-Pietra galla (a SO di Acirentia)/T2.2-Cc. Pietragalla: MAG. Pietragalla (27).  
 PZ-Pietra Pertosa /C(7)/T1.2-Cb; Pietra Petrosa: MAG. Pietrapertosa (51; *Trifogium*, + età aragonese, santa Maria di Valle Ursona, doc. 1325.  
 PZ-Pietra pertosa /C(8)/T1.2-Cb.  
 PZ-Pietra raggia (a SO di Calvello) /C (4)/ T1.1-Bc. MAG.  
 PZ-Pietra Savona (a SO di Calvello) /A (6)/ T1.1- Bc.  
 PZ-Pietragalla/Montemarcone (Casale di Casalastro, + terremoto del 1456; nei pressi era il casale S.Giorgio, di San Giovanni e di Solario).  
 PZ-Pietrapertosa/Laurenzana (Castelbellotto, + età aragonese).  
 PZ-Ponte di S(an)to Orazio (presso Potenza) /T1.1-Bb.  
 PZ-Potenzia / CCR/ T.1.1-Bb. Potenza: MAG. (35, casale di Buliemme; Casale, + primi anni XV sec.); Nunziata, oggi nel centro urbano; Rivisco, + doc. 1504; contea di P.: San Donato, doc. 803, San Pietro; santa Maria della Pila, Santa Maria del Sepolcro; diocesi di: san Pietro della Foresta, Sant'Elia e Santo Spirito, doc. 1268; Potentino: Sant'Angelo del Bosco, presso Monte Caruso.  
 PZ-Potenzia /CCR/ T.1.1- Bb, T1a.2-Cc. Potenza: MAG.; (35).  
 PZ-Ribetione (a SO di Potenza) / C/ T1.1-Ab; o Ribettine (ad O/SO di Potenza)/C (3)/T1a.2-Cc.  
 PZ-Rivazzone ( a SO di "li foi"): MAG.  
 PZ-Rivo di Corneto (ad E di Corneto) /F/T1.2-Cc.  
 PZ-Rivo di la Tiera, v. la Tiera.  
 PZ-Rivolo di Aactia (a S di Aactia)/F/T1.2-Cb.  
 PZ-Rocca (di Marsico novo) (a N di M.)/ T1.5- Ad.  
 PZ-Rocca (di Marsico vetere) / T1.5-Bd.  
 PZ-Romanello (a NO di Viggiano) / C (5)/T1.5- Bd.  
 PZ-Ronchi di Monte morro, v. Monte morro.  
 PZ-Ronchi di Tramutola (a SE di Tramutola), v. Tramutola.  
 PZ-Ruine (a NE di Seminara/Saponara) /A (3)/T1.6-Ce.  
 PZ-Ruine di Casuento (a NE di Tito), cfr. Casuento.  
 PZ-Ruote /A (5)/T1a.2-Cb.MAG. Ruoti (25, PZ; casale Roci, + 1508, ripop. da albanesi.

PZ-Ruoti/Bella: San Cataldo, + frana a metà XVII sec.  
 PZ-S(an)ta Croce (ad O di Monte Magno) / C (7)/T1a.2-Bb.  
 PZ-S(an)ta Lucia (a N di Picerno)/A (3)/T1a.2-Bc.  
 PZ-S(an)ta M(aria) di Balvano /SN/T1a.1-Ac  
 PZ-S(an)ta Maria, Chiesa di (ad E di Calvelluccio) / T1.5-Bd.  
 PZ-S(an)ta Regina, Casale di (a NE di Barraggiano)/A (3)/T1a.2-Bc.  
 PZ-S(an)to Biagio (a NE di Tramutola) / C (4)/T.1.6-Cd.  
 PZ-S(an)to Chirico novo /CC/T1.2-Ca.  
 PZ-S(an)to Jo(...) (a S. di *Abilliano*) B /A (3)/T1a.2-Cb.  
 PZ-S(an)to Juliano pie(ve)?(a NO di Balvano)/SN/T1a.1-Ac.  
 PZ-S(an)to Liborio (ad O di Castel mediano) / C(3)/T1.2-Cbc.  
 PZ-S(an)to Margiotto, Castello (a S di Pietra Savona /C (5)/T1.1-Bc.  
 PZ-S(an)to Martino (ad O di Laco pesole)/A (3)/T1a.1-Ac.  
 PZ-S(an)to Oratio (presso Potenza)/A (4) / T.1.1-Bb, T1a.2-Cc.  
 PZ-S(an)to Oratio, Ponte di (presso Potenza) /P / T.1.1-Bb; T1a.2-Cc.  
 PZ-S(an)to Filippo (tra Serra mediana e Brindisi) /C(5)/T1.2-Cb.  
 PZ-S(an)to Quirico novo (tra Tulbio e Tricarico)/C/T1.2-Ca. San Chi-rico Nuovo (32).  
 PZ-S(an)to Thomaso (ad E di Oppido)/C(4)/ T.1.2-Ca.  
 PZ-S(an)to Vito, Serra di (ad O di Armento) /C (5)/T1.6-Cd. MAG.  
 PZ-S(anta) M(aria) (a SE di Albano)/C(3)/T1.2-Cb. MAG.  
 PZ-S(anta) M(aria) An(n)untiata (a SE di Acirentia) /A (4)/T2.2-Cc.  
 PZ-S(anta) M(aria) della Baltiaca (a S di Marsico novo e Paterno (già PC) / C (5)/T1.5-Ad.  
 PZ-S(anta) M(aria) della Civita (a SE di Marsico vetere)/C (4)/T1.6-Cd.  
 PZ-S(anta) M(aria) della Neve (a SO di Acirentia)/C (7)/T2.2-Cc.  
 PZ-S(anta) M(aria) dello piano (a SO di Vignola)/ C/ T1.1-Bb.  
 PZ-S(anta) M(aria) di Costantinopolo (a N di Marsico novo)/C(8)/T1.5-AdBd.  
 PZ-S(anta) M(aria) di M(on)te Carusio (ad O di Monte Caruso) /C (4)/ T1a.2-Bb.  
 PZ-S. Chirico: MAG. V. Tolve.  
 PZ-Saponara / Seminara di Acri (già PC) /CCR/T1.6-Ce. Saponara: MAG. Grumento Nova (60).  
 PZ-Satriano /CCR//T1a.3-Cd. MAG. Satriano (di Lucania) (45, PZ, casale Castellaro; Perolla; San Biase, doc. XI sec.);  
 PZ-Sauro, Fiume /F/T.1.2-Cc, Cd, Dd. Santa Maria de Petra.  
 PZ-Savoia di Lucania (37).  
 PZ-Serra alta (a NO di Tito) /C/ T.1.1-Ab, T1a.2-Cc: MAG.  
 PZ-Serra caprina (a N di Laurentiana) /MN/T1-2-Cc. MAG.  
 PZ-Serra delle Vespe /MT/ad O di Corneto), v. Vespe.  
 PZ-Serra di Perticara (a S di Castel mediana), v.  
 PZ-Serra di Tisciano (confine tra PC e BAS): MAG.  
 PZ-Serra mediana (a S di Tulbio)/A(8)/ T1.2- Ca.  
 PZ-Serra S. Spirito (a N di Tramutola): MAG.  
 PZ-Siauro, fiume /F/T1.6-Ce.  
 PZ-Spirito Santo, Serra dello (a SO di Guardia Perticara)/C(5)/T1.2-Cc.  
 PZ-Taberna di Gentiano /A(2)/T2.2-Dbc.  
 PZ-Timpone dell'Aquila (già PC, a S di Seminara/Saponara di G.)/MT/ T3.1-Ba. Petto dell'Aquila: MAG.  
 PZ-Timpone di Gabolo (già PC) /A (4)/T3.1-Ba.  
 PZ-Tito /C (4)/ T1.1-Ab. Lotito: MAG. (38; casale Merolo; Satrianum, città vescovile, + 1420).  
 PZ-Tulbio /CC(7)/T1.2-Ca.Tolve: MAG.; (31\*; casale di S. Nicola; di San Chirico, ripop. da Albanesi agli inizi del XVI sec.: San Chirico Nuovo; San Nicola).  
 PZ-Tolve, Fontana di (confine con Terra di Bari): MAG.  
 PZ-Toragio (ad O di Potenza) /A (4) / T.1.1-Ab; T1a.2-Cc.  
 PZ-Tramutola/CC(8)/T.1.5-Bd;MAG.(59).  
 PZ-Tramutola, Ronchi di /A (4)/T1.6-Cd.  
 PZ-Trivigno antiquo / C (6)/T1.2-Cb. MAG.: no. Trivigno (41\*; centro ab., doc. in età normanna, poi disab. e ripop.).  
 PZ-Urbello (ad E di Picerno) /A (3)/T1a.2-Bc.  
 PZ-Valle dell'Agri (Cassiano).  
 PZ-Velanesi (a SE di Ruote): MAG.  
 PZ-Vespe, Maiale delle (a SO di Laurentiana)/F /T1.2-Cc.  
 PZ-Vespe, Serra delle (a SO di Laurentiana)/C (5)/T1.2-Cc.; MAG.  
 PZ-Vietri: MAG. (di Potenza, 36\*) (già PC), v. Casale di Veterbio.  
 PZ-Viggiano /CC (8)/T1.5-Bd; Vegiano: MAG. Viggiano (57\*; san Giuliano,

+ età aragonese).  
 PZ-Vigginnello (a SE di Viggiano) / C (R?)/T1.5-Bd.  
 PZ-Vignola / CC / T.1.1-Bb. Vignuola: MAG. Pignola (39).